



Istituto Comprensivo “Don Paolo Raffelli”

Provaglio d’Iseo

Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo grado

Via Roma - 25050 Provaglio d’Iseo (Bs)

e-mail: bsic85000a@istruzione.it

www.icprovagliodiseo.gov.it

Tel :030/9881247

Fax: 030/9839181

C.F. 98117000178



Educare nella continuità ... dall’infanzia all’adolescenza
PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici
2016/17 – 2017/2018 – 2018/2019

INDICE

Premessa pag. 3

Che cos'è il P.T.O.F. d'Istituto pag.4

PRIMA PARTE - Le scelte educative

La "Mission" dell'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo pag. 5

La "Vision strategica" dell'Istituto Comprensivo di Provaglio pag. 6

La realtà territoriale pag. 8

Le finalità della Scuola dell'Infanzia pag. 9

Le finalità della scuola Primaria pag.10

Le finalità della Scuola Secondaria di primo grado pag. 10

SECONDA PARTE – Le scelte curriculari e didattiche

Criteri di Qualità per una Progettualità di Curricolo pag 12

Progetti attivi nel nostro Istituto pag. 12

1.Progetto Continuità pag.12

2.Progetto accoglienza pag. 14

3.Progetto inclusione alunni disabili e con bisogni educativi speciali pag. 18

4.Progetto letto scrittura pag. 21

5.Progetto musicale "Musica attiva" pag. 22

6.Progetti per l'internazionalizzazione del curricolo pag. 23

7.Progetto Intercultura pag. 27

8.Progetto orientamento pag. 28

9.Progetto scuola e territorio pag.29

10.Progetto Educazione al Ben...Essere e alla Salute pag. 32

11.Progetto Educazione all'affettività pag. 33

12.Progetto per la valorizzazione delle eccellenze pag.34

13.Attività alternativa alla religione cattolica pag.35

14.Scuola in ospedale e istruzione domiciliare pag.36

15.Visite ed i viaggi di istruzione pag. 36

16.Progetti per la richiesta dell'organico potenziato pag.37

17.Piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale pag. 43

18.La valutazione pag.45

PARTE TERZA – Le scelte organizzative

Scuola dell'infanzia statale di Provezze "Carlo Collodi" pag. 49

Scuola Primaria di Provaglio "Gianni Rodari" e Scuola Primaria di Provezze "Iqbal Masih" pag.58

Scuola Secondaria di I grado "Don Paolo Raffelli" pag.63

PARTE QUARTA – Le scelte di ricerca, formazione e sviluppo

Formazione ed aggiornamento del personale pag.66

L'Autovalutazione di Istituto pag. 66

La rendicontazione dei processi attivati e degli esiti attesi pag.67

PARTE QUINTA - Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari pag. 68

RIFLESSIONI CONCLUSIVE pag.69

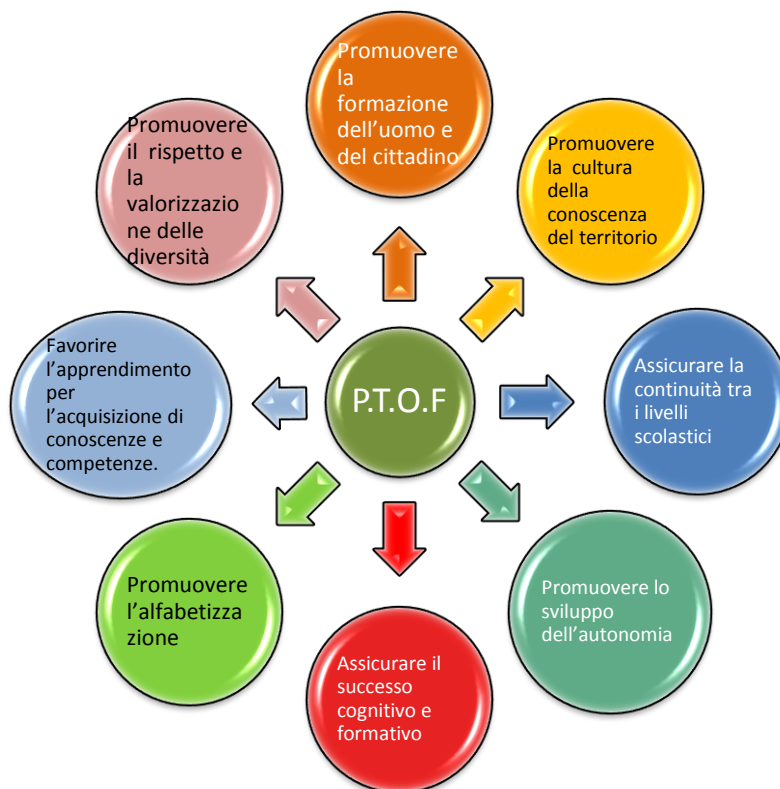
ALLEGATI al piano triennale dell'offerta formativa pag. 70

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 1384/A1a/2015 del 2 ottobre 2015;
- le Linee di indirizzo sono state presentate all'Amministrazione Comunale
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 26 novembre 2015;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 26 novembre 2015;
- il Piano è reso pubblico sul sito dell'Istituzione scolastica www.icprovagliodiseo.gov.it
- il Piano è reso pubblico attraverso Scuola in chiaro, il portale unico dei dati della scuola.
- Il Piano è stato aggiornato ed approvato con parere favorevole del Collegio docenti con delibera n. 12 del 27 ottobre 2016 e del Consiglio di Istituto con delibera n. 28 del 14 novembre 2016
- Alla luce del Decreto Legge 62 e 66 del 2017, il Piano è stato aggiornato ed approvato con parere favorevole del Collegio docenti con delibera n. 13 del 26 ottobre 2017 e del Consiglio di Istituto con delibera n. 55 dell'8 novembre 2017

Che cos'è il P.T.O.F. d'Istituto

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il progetto che formalizza il complesso processo educativo promosso dalle scuole dell'Istituto, per il conseguimento delle finalità della scuola dell'obbligo.



Il P.T.O.F. (**Piano Triennale dell'Offerta Formativa**) è quindi il documento attraverso cui la Scuola rende noto “ciò che fa”, “perché” e “in funzione di che cosa agisce”; è quindi il progetto che formalizza il complessivo processo educativo promosso dall'Istituto per il conseguimento delle finalità sopra indicate. Il PTOF si definisce tenendo conto della normativa scolastica vigente, in particolare:

- del Testo Unico sulla Scuola (D.L. n. 297 del 16/4/1994);
- della Legge n. 53/03 e del D.L. n. 59 del 19/2/2004;
- della Legge n. 169 del 30 ottobre 2008;
- dei DPR n. 81 ed 89 del 2009
- del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009;
- delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Regolamento 16 novembre 2012);
- della Legge 107 del 2015
- dei Decreti Legge 62 e 66 del 2017

IL P.T.O.F. QUINDI È IL DOCUMENTO ATTRAVERSO CUI LA SCUOLA FA CONOSCERE LE CARATTERISTICHE DELLA SUA OFFERTA FORMATIVA, IMPEGNANDOSI NEI CONFRONTI DEI RISULTATI CHE INTENDE PROMUOVERE, DI FRONTE ALL'UTENZA E ALLE ALTRE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

PRIMA PARTE - Le scelte educative

La “Mission” dell’Istituto Comprensivo di Provaglio d’Iseo

La nostra Mission si è tradotta nel seguente “*credo pedagogico*”:

CREDIAMO IN UNA SCUOLA COME COMUNITÀ DI RELAZIONI ISPIRATA AI VALORI DI RISPETTO E ATTENZIONE ALLA VITA, DI GIUSTIZIA, DI PACE, NELLA QUALE OGNI ELEMENTO È “UN TESORO VIVENTE”.

In ragione di tale prospettiva, il nostro Istituto intende elaborare un Piano dell’Offerta Formativa sostenibile, individuando la “Carta della Terra” come principale documento ispiratore.

“ Ci troviamo in un momento critico della storia della Terra, un periodo in cui l’umanità deve scegliere il suo futuro”

Da La Carta della Terra, Preambolo

La Carta della Terra, approvata dalle Nazioni Unite nel 2000, ha portato alla riflessione planetaria sul tema dell’educazione alla sostenibilità quale sfida ineludibile del nostro tempo: “facciamo in modo che la nostra epoca venga ricordata per il risvegliarsi di un nuovo rispetto per la vita, per la tenacia nel raggiungere la sostenibilità, per un rinnovato impegno nella lotta per la giustizia e la pace e per la gioiosa celebrazione della vita”.

La nostra scuola intende promuovere e sostenere dinamiche di accoglienza, partecipazione e condivisione nel contesto interattivo della comunità educante, in collaborazione con le famiglie e con le diverse realtà del territorio, verso la costruzione di un’alleanza tra le diverse istituzioni per la formazione integrale della persona.

Crediamo fortemente nell’opportunità di riconoscerci, come rete di soggetti corresponsabili di educazione, in un comune orientamento pedagogico per contrastare l’attuale frammentazione e dispersione dei punti di riferimento valoriali ovvero dei principi che danno senso e significato alle esistenze su questo pianeta.

Le ragioni culturali di una progettazione formativa sostenibile

Nel nostro tempo, il tempo della complessità, caratterizzato da dinamiche non facilmente governabili di esplosione *quantitativa* di problemi, stimoli e messaggi, occorre trovare uno spazio e un tempo di impegno *qualitativo*, nel cui ambito sostare criticamente, interrogarsi, riflettere, nella *ricerca comune* – fra scuola, famiglia e territorio – di strategie d’azione.

La prospettiva della sostenibilità richiede, in ambito educativo, **un cambio di paradigma**: da un’impostazione di tipo *meccanicistico* (sequenziale - lineare, tendenzialmente direttiva/trasmissiva, legata a procedure precostituite), occorre passare ad un approccio *ecologico*, dove ciò che conta è la *relazione* tra gli elementi, non la loro giustapposizione; è il *processo*, non il prodotto; è la *connessione*, non la compartimentazione dei saperi; è la *strategia*, non il programma, con cui affrontare una

situazione incerta.

“Abbiamo bisogno di difendere con forza un’educazione più impegnata, olistica e rilevante, appropriata alla complessità e alla natura precaria del mondo nel quale oggi viviamo”.

(S. Sterling)

La “Vision strategica” dell’Istituto Comprensivo di Provaglio

La scuola di base ha la finalità di contribuire alla formazione dell’uomo e del cittadino attraverso la promozione dell’identità, dell’alfabetizzazione e dell’appropriazione dei mezzi espressivi, della convivenza nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali, culturali ed etniche e garantendo uguaglianza e pari opportunità a tutti.

La scuola pertanto ha compiti sia educativi sia formativi; si propone inoltre di formare individui in grado di affrontare con fiducia, responsabilità e competenza i compiti che quotidianamente si presentano loro e di favorire lo sviluppo di capacità decisionali e di orientamento in vista di scelte future.

L’Istituto Comprensivo di Provaglio d’Iseo agisce nello specifico per il conseguimento delle seguenti finalità:

1. Promuovere la formazione di un uomo e di un cittadino in grado di affrontare con fiducia, responsabilità e competenza i compiti quotidiani.
2. Promuovere l’alfabetizzazione e l’approfondimento culturale, assicurando la centralità dell’alunno nel percorso di apprendimento - insegnamento.
3. Favorire l’apprendimento per l’acquisizione di competenze.
4. Promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali per evitare ogni forma di emarginazione
5. Assicurare il successo cognitivo e formativo di tutti gli alunni, nell’ottica dell’inclusione e dell’attenzione ai “bisogni di tutti e di ciascuno”.
6. Promuovere lo sviluppo dell’autonomia e della creatività personale.
7. Assicurare la continuità tra i livelli scolastici del percorso educativo.
8. Promuovere la cultura della conoscenza e della valorizzazione del proprio territorio collaborando con le realtà locali.
9. Promuovere il senso civico ed il rispetto dei beni e delle strutture pubbliche e collettive

Il paradigma di riferimento rispetto alle competenze da conseguire alla fine del I ciclo è indicato nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012. A tale documento si ispirano le attività di apprendimento e insegnamento presso le nostre Scuole. Lavoriamo pertanto allo sviluppo delle seguenti competenze:

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul

piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro,

ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

***Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.*

La realtà territoriale

L'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo comprende scuole situate nel comune di Provaglio d'Iseo e nella vicina frazione di Provezze ed è collocato geograficamente nel territorio della Franciacorta, a sud del lago d'Iseo.

L'Istituto comprende diversi ordini di scuola, dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado. Ciò permette di confrontare e, in alcuni casi, programmare, interventi comuni; ma soprattutto consente un rapporto costante fra le diverse scuole, al fine di garantire maggiore continuità e omogeneità agli interventi educativi.

Dell'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo fanno parte:

la Scuola dell'Infanzia di Provezze

la Scuola Primaria di Provezze

la Scuola Primaria di Provaglio

la Scuola Secondaria di Primo Grado di Provaglio

Nel Comune di Provaglio sono inoltre presenti due scuole dell'infanzia paritarie.

Le realtà produttive presenti sul territorio sono: viticoltura ed enologia, poli artigiano-industriali di media estensione, commercio, turismo e industria del tempo libero.

A pochi chilometri si trovano i centri di Iseo, Rovato, Chiari e Brescia, sedi di istituti superiori e di diversi servizi.

Nel territorio sono presenti diverse associazioni culturali e ricreative, con alcune delle quali la scuola ha instaurato in questi anni rapporti di collaborazione.

La popolazione scolastica è in aumento ed è anche in visibile espansione la presenza di alunni extracomunitari.

La scuola è sempre disponibile a valutare tutte le proposte che provengono dal territorio, riguardanti le tematiche ambientali, socio-educative e didattiche in genere.

La scuola interagisce con il territorio, favorendo rapporti costruttivi con le famiglie, gli oratori, il volontariato, le associazioni, gli enti e con tutte le agenzie formative che perseguono finalità socio-educative.

Inoltre la scuola collabora con:

il Comune, attraverso gli uffici Pubblica Istruzione e Servizi Sociali
il Polo territoriale di Neuropsichiatria Infantile
lo psicologo referente dell'ASST
eventuali strutture private che si occupano di tematiche educative

L'Istituto di Provaglio d'Iseo è inoltre componente della rete d'Ambito Sebino Franciacorta Ovest Bresciano e collabora con gli altri Istituti della rete al fine di attuare una progettazione condivisa e rispondente ai bisogni del territorio con particolare riferimento agli aspetti formativi.

Le Finalità della scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie si rivolge ai bambini e alle bambine dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Essa è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Per ogni bambina o bambino, la scuola dell'infanzia si pone le seguenti finalità:

- il consolidamento dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze
- l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza a partire dalle prime esperienze di convivenza

I bambini arrivano a scuola con una loro storia personale e qui incontrano e sperimentano vari linguaggi; scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di altri punti di vista; osservano; interrogano; elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici

Le famiglie sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola che le accoglie per consentire la creazione di una rete di scambi e di responsabilità comuni

La scuola dell'infanzia come ambiente di apprendimento propone una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di ascolto e di attenzione a ciascun bambino; nella cura dell'ambiente; nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, con il territorio e le sue tradizioni ma soprattutto attraverso il gioco.

La scuola organizza le proprie proposte educative e didattiche ponendo particolare attenzione sul tipo di ambiente e sulla qualità della relazione che in esso si deve creare curando nello specifico lo SPAZIO, il TEMPO, lo STILE EDUCATIVO, la DOCUMENTAZIONE e la PARTECIPAZIONE.

Le Finalità della Scuola Primaria

La Scuola Primaria si propone come luogo per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tali finalità la scuola primaria cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizzando il talento e le inclinazioni di ciascuno.

In questa prospettiva la scuola primaria pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni in quanto fin dai primi anni promuove un percorso di attività nel quale ognuno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita.

La scuola primaria, inoltre, propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, sviluppano le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle.

La scuola primaria, infine, promuove quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

Le Finalità della Scuola Secondaria di primo grado

La nostra Scuola Secondaria di I grado vuole essere un luogo in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. Pensiamo ad una scuola capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il ragazzo nella scoperta del senso e infine di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha.

In questo senso, compito della scuola è educare "la persona" come essere unico e irripetibile.

Educare istruendo significa, per la nostra Scuola Secondaria di I grado, essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

All'interno di questa visione pedagogica, la Scuola secondaria di I grado si caratterizza per i seguenti tratti educativi:

- **Scuola dell'educazione integrale della persona:** promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- **Scuola che colloca nel mondo:** aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere alle generazioni di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.
- **Scuola orientativa:** mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale per permettergli di definire e di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- **Scuola dell'identità:** assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.
- **Scuola della motivazione e del significato:** è impegnata a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e interviene attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente e dei soggetti educativi quali gli enti locali, le formazioni sociali, la società civile presente sul territorio.

SECONDA PARTE – Le scelte curriculari e didattiche

Il nostro Istituto, alla luce delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, ha elaborato il Curricolo di Istituto in verticale. Il curricolo, che costituisce parte integrante e cuore del PTOF, è pubblicato sul sito ufficiale della Scuola. Il curricolo è oggetto di verifica e revisione periodica da parte del Collegio dei docenti.

Unitamente al curricolo disciplinare la scuola propone progetti che vanno ad implementare l'offerta formativa della Scuola.

Criteri di Qualità per una Progettualità di Curricolo

Ogni progetto proposto, per essere realizzato nella scuola, deve rispettare i seguenti requisiti:

- Adeguarsi alle mete educative dell'Istituto
- Promuovere negli alunni competenze
- Collegarsi all'attività curricolare
- Stimolare l'apprendimento generando curiosità
- Coinvolgere in modo integrato tutta la persona
- Favorire apprendimenti trasversali formativi e cognitivi
- Prevedere un raccordo con il territorio
- Personalizzare gli apprendimenti

Nella fase attuativa occorre evidenziare correttamente il rapporto tra progetto e programma annuale. A tal fine la progettualità di Istituto deve prevedere:

Una continuità verticale

Un'equa distribuzione tra le aree disciplinari

Una precisa modalità di monitoraggio

Progetti attivi nel nostro Istituto

1. Progetto Continuità

“La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.

Essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le

differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola nella dinamica della diversità dei loro ruoli e funzioni.” (C.M. n. 339 – 18/11/1992).

La Continuità nel nostro Istituto

Il lavoro intrapreso, in fase di graduale ma continuo sviluppo, verte sui diversi aspetti che insieme concorrono a qualificare la “continuità”, ad esempio l'accoglienza, le attività in comune, il progetto ponte, il passaggio delle informazioni.

FINALITÀ GENERALI

Considerare l'unicità della persona come primo e fondamentale elemento di continuità;

Sostenere la progressiva maturazione dell'alunno, orientandola verso una autentica realizzazione di sé;

Promuovere l'azione formativa in collaborazione con le famiglie, le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio;

Garantire la complessità dello sviluppo evolutivo attraverso:

La flessibilità dei processi educativi

La pluralità delle proposte educative

La gradualità dei percorsi di apprendimento

OBIETTIVI

1. Favorire l'inserimento degli alunni nella nuova scuola
2. Favorire la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola
 - realizzando lo scambio di informazioni, affinché il passaggio dell'alunno da una scuola all'altra sia graduale e formativo
 - conoscendo e valorizzando le precedenti esperienze didattiche ed educative del bambino
3. Rafforzare il rapporto collaborativo con i genitori
 - favorendo una capillare informazione sulle attività e sui progetti specifici
 - favorendo la consapevolezza del ruolo della famiglia nell'azione educativa

MODALITÀ DI RACCORDO FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

I diversi ordini di scuola organizzano momenti di incontro finalizzati a realizzare:

- Il passaggio di informazioni relative ai bambini ed ai ragazzi, attraverso la compilazione e la comunicazione della scheda informativa per la continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria e scuola primaria/scuola secondaria
- l'organizzazione di visite alla Scuola Primaria da parte dei bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, per svolgere attività ludiche proposte dai docenti e dai bambini della Scuola Primaria

- l'organizzazione di visite alla Scuola Secondaria da parte dei bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola Primaria, per svolgere attività proposte dai docenti e dai ragazzi della Scuola Secondaria
- il passaggio di informazioni sulle competenze disciplinari

MODALITÀ DI RACCORDO TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola prevede alcuni incontri di confronto, scambio di informazioni, ricerca di strategie comuni di intervento, di collaborazione per attività parascolastiche ed extrascolastiche, attraverso:

- primo incontro con i genitori degli alunni nuovi iscritti alla Scuola dell'Infanzia (durante i primi giorni dell'anno scolastico);
- primo incontro con i genitori degli alunni nuovi iscritti alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria (durante le prime settimane dell'anno scolastico);
- assemblee di sezione, di interclasse, di classe o generali;
- colloqui periodici con i genitori;
- incontri fra insegnanti e genitori eletti come rappresentanti (incontri di intersezione, interclasse e di classe);
- partecipazione dei genitori ad iniziative scolastiche (settimana a tema, saggi finali, eventi ...)

2. Progetto accoglienza

L'accoglienza è la modalità con cui l'alunno viene accolto nella scuola e con cui continua la sua esperienza scolastica in un clima sereno.

In tutto il percorso scolastico, accogliere significa valorizzare l'individualità dell'alunno e favorire le relazioni all'interno del gruppo classe e nella complessità dell'istituzione scolastica attraverso l'assunzione di un ruolo e di una funzione nella comunità.

Il progetto accoglienza coinvolge la pluralità dei soggetti che operano nella scuola e riguarda il quotidiano della vita scolastica; l'attuazione del progetto richiede una suddivisione dei compiti e delle funzioni in considerazione dei ruoli e delle sinergie che essi possono esprimere in combinazione.

Tutte le risorse umane sono coinvolte in questo progetto: il dirigente scolastico, i collaboratori, gli insegnanti della classe, tutti gli insegnanti del collegio dei docenti, il personale non docente della scuola, gli alunni che già appartengono al nuovo ordine di scuola, i genitori, le agenzie formative e le associazioni sul territorio.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Favorire la conoscenza reciproca tra insegnante e alunno e tra gli alunni
- Coinvolgere gli alunni in attività e giochi di ruolo, per conoscere meglio la loro personalità e la modalità di relazione con gli altri
- Favorire l'appartenenza al gruppo
- Prendere coscienza delle proprie emozioni e condividerle con i compagni
- Familiarizzare con la nuova organizzazione scolastica

- Familiarizzare con il personale scolastico
- Favorire la conoscenza delle proprie attitudini
- Accrescere la stima di sé e degli altri

OBIETTIVI DIDATTICI

- Raccogliere informazioni relative alle abilità e alle competenze strumentali
- Progettare itinerari di lavoro
- Progettare interventi per recuperare situazioni di svantaggio

I progetti dell'accoglienza sono soggetti a variazioni durante il corso degli anni ma le finalità restano invariate.

L'accoglienza nella Scuola dell'Infanzia

Durante l'anno scolastico precedente all'inizio della frequenza, nel mese di giugno, i bambini nuovi iscritti e i loro genitori sono invitati a scuola per sperimentare alcune attività di gioco e di manipolazione. Tali attività di pre-accoglienza hanno come obiettivi la conoscenza dell'organizzazione scolastica da parte della famiglia e il coinvolgimento del bambino in una situazione nuova e piacevole.

Il primo impatto del bambino con l'ambiente scolastico deve avvenire in un'atmosfera piacevole, in cui siano rispettati i sentimenti e le emozioni, e in cui siano evitati gli atteggiamenti invadenti, indiscreti e prematuri.

Considerando che, per la maggior parte dei bambini, questa è la prima esperienza di distacco dalla famiglia, i primi giorni di frequenza sono senza dubbio i più delicati; perciò il primo impatto del bambino con l'ambiente scolastico deve avvenire in un clima sereno, tranquillo e piacevole. Facilitare questo momento richiede la messa in atto di una serie di accortezze, tra le quali una programmata gradualità delle fasi di ingresso che le insegnanti snodano in tre direzioni:

- apertura della scuola con orario ridotto per le prime due settimane complete, più eventuale frazione di settimana iniziale (8,00 – 13,30), per consentire una totale compresenza delle due insegnanti di sezione, necessaria per accogliere ogni bambino.
- inizio scaglionato per età: nei primi due giorni di scuola iniziano a frequentare solo i bambini mezzani e grandi, già inseriti l'anno precedente; in tal modo si ha il tempo per accoglierli, rassicurarli, preparare l'arrivo dei bambini piccoli e ritrovare il senso di appartenenza al gruppo.
- dal terzo giorno inizia l'accoglienza dei bambini di tre anni e dei nuovi iscritti; l'inserimento previsto a piccoli gruppi consente di accogliere il bambino in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni sue e dei suoi familiari nei delicati momenti del primo distacco.

L'accoglienza nella Scuola Primaria

Le attività di pre-accoglienza coinvolgono gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e gli alunni della Scuola Primaria, come pure i loro insegnanti.

Nella tabella seguente vengono indicate le attività mirate al conseguimento di precisi obiettivi.

| Obiettivi | Attività |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Prendere confidenza con gli ambienti scolastici • Conoscere i nuovi insegnanti • Misurarsi in performances di tipo attivo • Produrre materiale da usare nelle settimane di accoglienza nel nuovo ordine di scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Visita degli alunni della Scuola dell'infanzia alla scuola Primaria. • Attività strutturata con gli alunni delle classi quinte della primaria |
| <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare l'esperienza personale e progettare un percorso didattico nella continuità | <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare un'attività di raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria |
| <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire la conoscenza degli alunni con passaggio di informazioni relative alla sua personalità , alla sua famiglia al contesto socio-culturale. | <ul style="list-style-type: none"> • Incontri programmati tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola e di provenienze diverse |

Le attività di accoglienza dei bambini che iniziano a frequentare la scuola primaria si svolgono a classi aperte nell'arco delle prime due settimane di frequenza. Ciò favorisce il passaggio graduale dei bambini al nuovo ordine di scuola, in un clima sereno e di benessere, che ponga le basi di un apprendimento di tipo cooperativo, migliorando nello stesso tempo la percezione di sé.

Il funzionamento della scuola in orario antimeridiano durante questa fase iniziale dell'anno scolastico permette agli alunni un avvio delle lezioni più graduale ed agli insegnanti un maggiore numero di ore di compresenza utile a valutare i bisogni degli alunni, in base ai quali meglio calibrare l'attività didattica.

L'accoglienza nella Scuola Secondaria

Il progetto accoglienza è il momento fondamentale dell'incontro alunni ed insegnanti nel nuovo ordine di scuola.

L'inserimento degli alunni in un contesto scolastico sconosciuto rappresenta sicuramente un momento di preoccupazione, da qui l'esigenza di progettare l'accoglienza in percorsi precisi.

Essere accoglienti significa predisporre ambienti ed occasioni finalizzate a valorizzare tutte le risorse disponibili.

Nei primi giorni di scuola, per gli alunni delle classi prime, vengono attuate alcune attività che intendono limitare quanto più è possibile le loro incertezze; è necessario farli sentire a proprio agio con relazioni rassicuranti e momenti di incontro e di condivisione, affinché si realizzi una effettiva continuità.

Le attività si articolano con tempi ben stabiliti, luoghi ben predisposti e con specifici obiettivi capaci di valorizzare le individualità, le competenze e promuovere le identità.

Un'uscita didattica sul territorio, con attività strutturate, consente ai docenti di osservare gli alunni in un contesto diverso da quello dell'aula, di trarre informazioni importanti sulle dinamiche relazionali, al fine della costruzione del gruppo classe.

Queste attività consentono ai docenti di ampliare le informazioni ricevute nei momenti istituzionali di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Il progetto di pre-accoglienza e di accoglienza si articola nelle seguenti fasi:

| Tempo | Obiettivo | Attività |
|--|--|---|
| <p><u>Dicembre/Gennaio</u>, in prossimità delle iscrizioni, funzionale agli alunni, agli insegnanti, alla famiglia.</p> <p><u>Febbraio</u></p> | <ul style="list-style-type: none"> • Informare i genitori sull'organizzazione della scuola. • Facilitare la conoscenza genitori/insegnanti. • Sollecitare il coinvolgimento della famiglia. • Conoscere la struttura della scuola. • Facilitare la conoscenza degli insegnanti che hanno meno ore nella classe. | <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del piano dell'offerta formativa. • Presentazione delle attività svolte. • Visita guidata all'edificio. • Attività strutturata, condotta per ciascuna classe quinta da un docente della scuola secondaria di 1° grado. |
| <p><u>Maggio</u>, funzionale alla formazione delle classi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere informazioni sul livello di competenze raggiunto dagli alunni • Raccogliere informazioni sui livelli cognitivi e di maturazione globale | <ul style="list-style-type: none"> • Scheda informativa per la continuità scuola primaria e scuola secondaria • Prove standardizzate di uscita delle classi quinte |
| <p><u>Settembre</u></p> <p><u>Ottobre</u>, funzionale alla didattica (alunni già frequentanti la 1° classe della scuola secondaria)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza alunno/alunno, alunno/insegnante • Condividere con la famiglia l'itinerario di lavoro. • Riflettere sul primo mese di scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Colloquio con genitori. • Uscita didattica nei primi giorni di scuola. • Discussione guidata sulle aspettative. • Letture di brani riguardanti i primi giorni di scuola |

Le attività di accoglienza si svolgono nella fase di avvio dell'anno scolastico

**GIORNATE DI ACCOGLIENZA
PER GLI ALUNNI DI CLASSE PRIMA**

| Obiettivo | Attività |
|---|--|
| Essere interlocutori | <p>Iniziativa di benvenuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza da parte del Dirigente Scolastico agli studenti e ai genitori. • Presentazione dei componenti della comunità scolastica |
| Conoscere l'organizzazione spaziale e funzionale della scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei locali della scuola. • Dettatura dell'orario scolastico provvisorio • Giochi "gomitolo", Numeri e Nomi |
| Sviluppare un senso di appartenenza | <ul style="list-style-type: none"> • Leggere e commentare il Regolamento d'Istituto ed il Patto di corresponsabilità • Illustrare le prime regole. • Avvio della stesura delle regole di classe. |
| Comprendere regole e obiettivi dell'attività didattica | <ul style="list-style-type: none"> • Presentare i programmi • Per ogni disciplina specificare gli obiettivi • Illustrazione delle varie modalità di verifica • Illustrare le mappe concettuali • Leggere un sommario • Conoscere gli strumenti di lavoro • Conoscere la struttura del libro di testo • Imparare ad utilizzare il diario • Analizzare il diario. |
| Prendere coscienza delle proprie emozioni | <ul style="list-style-type: none"> • Preparare un cartellone con le regole di classe • Discutere con i compagni di classe sulle aspettative • Esporre le proprie esperienze personali |

3. Progetto Inclusione Alunni disabili e con Bisogni educativi speciali

"...guardando da vicino la normalità, con occhio rispettoso e non pregiudiziale, vediamo una ricca pluralità di modi di agire, di pensare, di essere intelligenti, di comunicare... non permettiamo al deficit di oscurare il valore della persona nella sua essenziale e intrinseca umanità..."

Dario Ianes

Il progetto di integrazione coinvolge docenti, alunni e l'intera comunità scolastica, ciascuno secondo le proprie competenze e modalità integrative.

La persona disabile, come ogni individuo, nella sua unicità, è depositaria di cultura che deve essere esplorata, conosciuta, potenziata, facendo ricorso a strategie differenziate.

L'inclusione avviene se si tiene conto dei bisogni della persona, dei suoi desideri, delle sue potenzialità e risorse, nell'ambito della socializzazione, dell'apprendimento, della comunicazione e delle relazioni. La scuola si dispone positivamente ad accogliere ogni alunno, quali che siano le sue

possibilità formative, all'interno di un contesto educativo che sia "per tutti, ma secondo ciascuno".

Il ciascuno non riguarda solo l'allievo con disabilità, ma ogni allievo che vive all'interno della scuola e che, in quanto persona, deve poter trovare una adeguata risposta educativa e didattica alla propria diversità, intesa come ricchezza e potenzialità personale.

La Legge n. 104 del 1992 ed il D. Legs. 66/2017 costituiscono il riferimento legislativo "per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Principali destinatari sono dunque i disabili, ma non mancano riferimenti anche a chi vive con loro.

Il presupposto è infatti che l'autonomia e l'integrazione sociale si raggiungono garantendo alla persona disabile e alla famiglia adeguato sostegno.

A ricordare e a rafforzare questo concetto di integrazione sono poi subentrate successive norme, in risposta anche alle urgenze educative via via emergenti.

Con la Legge n. 53 del 2003 si parla di personalizzazione: i docenti devono predisporre percorsi di insegnamento-apprendimento tenendo conto delle situazioni di partenza dei singoli alunni, delle loro difficoltà e potenzialità.

Altri riferimenti normativi ed in particolare la Legge n. 170 del 2010 sui Disturbi Specifici d'Apprendimento, il D.M. 5669/2011 recante le Linee guida sui DSA, D.M. del 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali, resa operativa dalla C.M. n. 8 del 6/3/2013, intendono indirizzare e regolare l'azione delle scuole, dei docenti e dei dirigenti nei confronti degli allievi che presentano difficoltà di apprendimento non solo certificate (L.104/92 e L.170/2010), ma anche al di fuori delle situazioni di disabilità certificata. Nella direttiva ministeriale del 27.12.2012, infatti, sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili pone una problematica molto complessa, che non investe solo la scuola, ma tutta la società, nei suoi atteggiamenti e nelle sue istituzioni. La normativa per l'integrazione scolastica ha tuttavia individuato nella scuola, con il supporto delle altre istituzioni cointeressate (ASST, Ente locale, famiglie), il luogo privilegiato per l'integrazione sociale e lo sviluppo formativo di questi bambini e ragazzi.

Il nostro Istituto, in base all'accordo di programma, elabora itinerari di lavoro e attività progettuali il più possibile rispondenti alle esigenze di crescita e alle potenzialità di ogni alunno, secondo le indicazioni che emergono dalla Diagnosi Funzionale.

Nello specifico, il Piano Educativo Individualizzato, alla cui stesura concorrono la scuola, la famiglia e tutti gli operatori del settore socio-educativo, si declina in obiettivi educativi e didattici. Esso garantisce all'alunno ritmi di lavoro adeguati e opportunità di successo, favorendo esperienze di apprendimento gratificanti e significative.

MODALITÀ ATTUATIVE

- Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativo/ didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e del collegio dei docenti (L.104/1992 art.13 comma 6).
- L'organizzazione dell'attività educativa e didattica avviene secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata (L.104 /1992 art.14 comma 1, punto b).

- La stesura della programmazione è compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; tutti gli insegnanti di classe concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati, gli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato, avvalendosi della specifica competenza dell'insegnante di sostegno, che struttura il suo intervento a seconda delle situazioni con differenti modalità:

In aula

- Seguendo individualmente l'alunno;
- Alternandosi con l'insegnante di classe nel condurre l'attività didattica;
- Accompagnando l'alunno attraverso strategie di semplificazione e adattamento del programma di classe e del libro di testo;

Fuori dall'aula

- Nel lavoro di gruppo con altri alunni della sezione / classe;
- Nei gruppi di laboratorio utilizzando metodologie diverse, sussidi multimediali e audiovisivi;
- Realizzando un intervento individualizzato

Nella scuola operano inoltre, in stretto contatto con gli insegnanti, gli assistenti per l'autonomia, che collaborano:

- ad instaurare relazioni interpersonali positive;
- a facilitare il processo di socializzazione creando reti informali di amicizia per stimolare relazioni di accoglienza, conoscenza e solidarietà;
- a facilitare il processo di acquisizione delle autonomie di base;
- all'assistenza personale e all'accompagnamento

Gli assistenti sono coinvolti nella stesura del Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con Disturbi specifici dell'apprendimento, al fine di prevenire difficoltà nel percorso degli apprendimenti scolastici e di assicurare a ciascun alunno interventi educativi e didattici mirati e rispondenti alle proprie necessità, nonché per rispondere alle richieste normative della legge 170 relativa all'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento, l'Istituto si attiva per rilevare eventuali situazioni problematiche o disturbi specifici di apprendimento utilizzando strumenti oggettivi e standardizzati.

A tal fine, in base al progetto letto-scrittura e prevenzione dei disturbi specifici dell'apprendimento, vengono individuate le seguenti classi filtro cui somministrare nel corso dell'anno scolastico specifiche prove, adeguate all'età e alla classe frequentata, di italiano e di matematica, strutturate per individuare eventuali situazioni di dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia.

Per la Scuola Primaria: classe 1^a per la rilevazione delle prime competenze di scrittura; classe 2^a per la valutazione della capacità di lettura e comprensione della lingua italiana; classe 3^a per la valutazione dell'abilità di calcolo scritto ed orale.

Alla luce delle prove somministrate, delle osservazioni dei docenti e degli esiti evidenziati dal processo di apprendimento, i docenti predispongono uno specifico lavoro di potenziamento delle abilità strumentali che risultano deficitarie. Se alla conclusione delle attività di potenziamento non si verificano miglioramenti, viene convocata la famiglia per un colloquio nel quale si comunica la

necessità di rivolgersi all'UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) di riferimento o a strutture/centri accreditati per una valutazione diagnostica. L'Istituto Comprensivo si avvale di esperti esterni (psicologo, psicopedagogo, ...) per l'osservazione mirata delle dinamiche del gruppo classe, utile al fine di condividere e predisporre interventi educativi specifici.

Gruppo per l'Inclusione Scolastica

(DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66)

Presso la nostra istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e paritarie presenti sul territorio. Il Gruppo per l'inclusione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione (PAI) che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione costituirà la premessa per la richiesta dell'organico di sostegno alle situazioni di disabilità.

4. Progetto letto-scrittura

PROGETTO LETTURA

Il progetto coinvolge docenti e alunni di tutti gli ordini di scuola, in particolare le sezioni 5 anni della Scuola dell'Infanzia, le classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria.

Il progetto si sviluppa attraverso la formazione degli insegnanti da parte degli esperti e la proposta di attività laboratoriali per gruppi di alunni. La formazione e la supervisione di progetto è condotta da uno psicologo esperto e dai suoi collaboratori.

Presupposti teorici più condivisi nella letteratura nazionale e internazionale sulla dislessia

- Alla base della dislessia ci sono diversi deficit, almeno due sono stati identificati con relativa precisione e sono il deficit di processazione fonologica e il deficit di automatizzazione. Entrambi rallentano e compromettono significativamente i processi di comprensione e studio.
- L'identificazione precoce contiene e riduce il danno sia in termini prestazionale che emotivi.
- Le difficoltà di lettura si distribuiscono su un continuum che va dalla lettura pienamente adeguata alla lettura gravemente compromessa. Per convenzione la diagnosi di dislessia è posta nel caso di ritardo oltre le due deviazioni standard, ma ciò non toglie che le difficoltà di lettura siano presenti anche in soggetti che stanno entro le due deviazioni.
- L'analisi dei risultati dei trattamenti, in risposta al trattamento, rende le diagnosi molto più precise ed accurate.
- La scuola deve essere in prima linea per il contenimento delle difficoltà e per le prime azioni di

recupero.

- La riabilitazione neuropsicologica risulta più efficace se intensiva e di breve durata.

Alla luce dei presupposti teorici sopra riportati è stato predisposto un progetto sperimentale di indagine e di intervento precoce.

Modello RTI

Il modello RTI, Risposta al Trattamento, rappresenta un orientamento molto interessante della ricerca psicopedagogica nord-americana le cui ricerche non sono ancora pubblicate in Italia. Il concetto guida è che una diagnosi non viene posta solo sugli indicatori di discrepanza dalla normalità ma sui risultati del trattamento. In altre parole per una diagnosi di disturbo di lettura non bastano le prove con punteggi oltre le due deviazioni standard, ma occorre che l'alunno, anche dopo un trattamento, incontri consistenti difficoltà. Questa non risposta, o scarsa risposta, sarebbe orientativa e confermativa della diagnosi. Ovviamente, per valutare una risposta al trattamento, occorre che un trattamento venga proposto ed esteso possibilmente a tutti gli alunni della classe.

Obiettivi principali del lavoro proposto

Gli obiettivi principali sono la riduzione delle difficoltà di lettura attraverso un percorso precoce sia sugli aspetti fonologici che sugli aspetti di memoria di lavoro e di automatizzazione; la possibilità di offrire a tutti gli alunni le stesse opportunità di recupero, indipendentemente dalle condizioni familiari e/o economiche; la possibilità di fornire agli insegnanti strumenti per l'osservazione e l'intervento sempre più precisi ed efficaci e la possibilità di individuare precocemente i bambini "resistenti" al trattamento al fine di predisporre piani personalizzati di lavoro condivisi tra famiglia e scuola.

Aspetti metodologici

Vengono individuati attraverso prove specifiche i soggetti con difficoltà di lettura e/o a rischio di dislessia; per la scuola dell'infanzia le prove previste sono di consapevolezza fonologica e di rapidità di denominazione e successivamente gli alunni vengono inseriti nei gruppi di intervento. L'intervento è gestito direttamente dalle insegnanti, è di tipo intensivo e della durata limitata di due mesi. Per gli alunni più grandi l'intervento è già strutturato e ha dato risultati molto incoraggianti, pubblicati su diverse riviste di settore.

Valutazioni di efficacia e di efficienza

Vengono eseguite valutazioni ad inizio e a fine trattamento e sui risultati viene calcolata l'efficacia e l'efficienza dell'intero percorso. Una particolare attenzione viene posta anche agli aspetti emotivi di serenità e di sicurezza personale di ciascun alunno partecipante al gruppo.

5. Progetto Musicale “Musica attiva”

Il linguaggio musicale, come tutte le arti, è una forma di cultura che rilegge, rielabora e dà significato ai “vissuti”. Ma la musica ha “una marcia in più”: è universale, persuasiva, penetrante. Parla ai “cuori” e alle “menti” contemporaneamente.

Nel “leggere” la musica entra in gioco l'*io*, il suo *sentire*, il suo *pensare*.

La musica ci esprime e ci libera nell'immaginario e ci innalza verso una comprensione più alta del sé.

È una frontiera di formazione di primaria importanza e potenza. È bene dunque che tale habitat del bambino venga nutrito da questo linguaggio, favorendo, attraverso esercizi di ascolto, pratiche di

semplice produzione musicale.

A tali pratiche possono essere unite disegno e parola e può essere abbinato suono e segno grafico-pittorico, ritmo e parola.

È così che l'alunno entra nel "mondo musicale".

Nella scuola dell'Infanzia il progetto è attuato da una docente specializzata o da una esperta esterna.

La scuola Primaria in collaborazione con la Banda di Provaglio d'Iseo propone il progetto "Musica Attiva".

I destinatari sono gli alunni delle classi terze della scuola primaria.

Obiettivi del percorso:

- Consentire agli alunni di potenziare l'ascolto attivo
- Produrre musica in gruppo

Il progetto prevede la presenza degli operatori dell'Associazione Musicanti di Provaglio d'Iseo.

6. I progetti per l'Internazionalizzazione del curricolo

Diceva già il poeta latino Ennio che "chi parla due lingue possiede due anime", intendendo con ciò la capacità di percepire la realtà e se stessi in due modi differenti e avendo quindi un orizzonte più ampio e una maggiore ricchezza di prospettive.

L'ambito di riferimento è molto vasto e non può non includere la globalizzazione che caratterizza il nostro tempo.

Il processo di internazionalizzazione non può essere predeterminato ma si sviluppa via via sulla base dei bisogni emergenti. Ecco perché, nel proporre i propri progetti, l'Istituto vuole rispondere a una domanda cruciale: "Di che cosa hanno bisogno gli studenti di questa scuola in termini di conoscenze e competenze ora e per il proprio futuro?"

Lo studio delle lingua straniera, inglese alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria, spagnolo alla scuola secondaria, è quindi indirizzato principalmente all'acquisizione di abilità comunicative.

Permette inoltre di far diventare gli allievi consapevoli delle proprie capacità d'imparare ad imparare e della necessità di individuare e far ricorso a strategie per poter agire linguisticamente; contribuisce ad accrescere in loro la fiducia nelle proprie capacità e l'autostima.

A. Progetti rivolti agli alunni

6.a "English for Everybody"

Destinatari

Alunni di tutte le classi della scuola secondaria e delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Provaglio e Provezze.

Obiettivi Formativi:

- Rendersi conto che la lingua inglese non è tanto una disciplina scolastica ma una modalità di comunicazione con persone di provenienza diversa;
- Individuare strategie e modalità per far fronte a situazioni nuove nelle quali dover "agire linguisticamente";
- Confrontarsi con realtà diverse superando stereotipi e generalizzazioni.

Obiettivi specifici:

- Consentire agli alunni di accostarsi alla lingua parlata inglese;
- interagire con un parlante nativo;
- dare loro l'occasione di approfondire aspetti di civiltà britannica di cui il parlante nativo si fa portavoce.

Tempi

Da inizio marzo a fine maggio, per un'ora alla settimana per classe.

6.b “Smile and Drama”

Destinatari:

Alunni delle classi terze della scuola secondaria

Obiettivi Formativi:

- Stimolare e potenziare la conoscenza di sé e degli altri e, quindi, la fiducia in se stessi;
- stimolare e aumentare la motivazione allo studio della lingua inglese, che può avvenire anche tramite gioco e divertimento.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive, soprattutto audio-orali, in lingua inglese, attraverso il contatto con un /una madrelingua inglese attore / attrice professionista che coinvolge i ragazzi in attività linguistico – espressive diverse rispetto a quelle della programmazione curricolare;
- immergersi per una settimana in una vera situazione comunicativa in cui si è costretti a interagire in lingua inglese.

Tempi

Una settimana durante il mese di febbraio

6.c Teatro in lingua spagnola

Destinatari:

Alunni delle classi seconde della scuola secondaria

Obiettivi Formativi:

- Stimolare e aumentare la motivazione allo studio della lingua spagnola, che può avvenire anche tramite divertimento.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive, soprattutto audio-orali, in lingua spagnola, attraverso la visione di uno spettacolo teatrale in lingua - a cui i ragazzi sono preparati in precedenza dall'insegnante di classe - e attraverso il contatto con gli attori spagnoli professionisti che coinvolgono i ragazzi in attività linguistico – espressive alla fine dello spettacolo stesso;
- Immergersi per una mattina in una vera situazione comunicativa in cui si richiede di comunicare in lingua spagnola.

Tempi

Una mattina durante il mese di marzo-aprile.

6.d “Teatro in lingua inglese”

Destinatari:

Alunni delle classi terze e/o quarte della scuola primaria

Obiettivi Formativi:

- Stimolare e aumentare la motivazione allo studio della lingua inglese, che può avvenire anche tramite divertimento.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive, soprattutto audio-orali, in lingua inglese, attraverso la visione di uno spettacolo teatrale in lingua - a cui i ragazzi sono preparati in precedenza dall'insegnante di classe - e attraverso il contatto con gli attori inglesi professionisti che coinvolgono i ragazzi in attività linguistico – espressive alla fine dello spettacolo stesso;
- Immergersi per una mattina o un pomeriggio in una vera situazione comunicativa in cui si è richiede di interagire in lingua inglese.

Tempi

Una mattina o un pomeriggio durante il secondo quadrimestre.

6.e Progetto “Lingua due”

Destinatari:

Alunni della scuola dell'infanzia

Obiettivi formativi:

- Scoprire la lingua inglese come diversa opportunità comunicativa per esprimere semplici realtà del proprio mondo.

Obiettivi specifici:

- Accostare la lingua inglese in modo semplice e divertente.

Tempi:

Tutto l'anno scolastico

6.f “Smile days”

Progetto che mira al potenziamento della conoscenza e della comunicazione in lingua inglese.

Si articola in un corso facoltativo extrascolastico tenuto da assistenti madrelingua alla presenza di un docente di inglese.

Destinatari

Alunni di tutte le classi della scuola secondaria e delle classi quarte e quinte delle scuole primarie di Provaglio e Provezze.

Obiettivi Formativi:

- Immergersi per una settimana in una vera situazione comunicativa in cui si richiede di interagire in lingua inglese.
- Rendersi conto che la lingua inglese non è tanto una disciplina scolastica ma una modalità di comunicazione con persone di provenienza diversa.
- Individuare strategie e modalità per far fronte a situazioni nuove nelle quali dover “agire linguisticamente”.

- Confrontarsi con realtà diverse superando stereotipi e generalizzazioni.

Obiettivi specifici:

- Consentire agli alunni di accostarsi alla lingua parlata inglese;
- Interagire con un parlante nativo;
- Ampliare la conoscenza della lingua inglese, nei suoi elementi lessicali e di strutture e funzioni comunicative

Tempi

Ultima settimana fine agosto/inizio settembre.

6.g “An all-in-English day”

Destinatari

Alunni delle scuole primarie di Provaglio e Provezze

Obiettivi formativi:

- Immergersi per una giornata in una vera situazione comunicativa in cui è richiesto di interagire in lingua inglese;
- individuare strategie e modalità per far fronte a situazioni nuove nelle quali dover “agire linguisticamente”.

Obiettivi specifici:

Consentire agli alunni di praticare la lingua inglese in attività preparate *ad hoc*

Tempi

Una giornata nel secondo quadrimestre.

6.h “Let’s go CLIL”

L’Istituto intende promuovere l’uso della metodologia CLIL, con l’insegnamento in lingua inglese di una parte circoscritta del programma di una disciplina non linguistica.

Obiettivi formativi:

- Ampliare l’utilizzo della lingua straniera, al di fuori della “lezione di inglese” e per raggiungere obiettivi di apprendimento diversi
- Aumentare la consapevolezza delle proprie conoscenze e capacità comunicative in lingua inglese.
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità comunicative.

Obiettivi specifici:

- Ampliamento del lessico con introduzione di lessico specifico della disciplina non linguistica.
- Recupero delle strutture comunicative incontrate per accostare i contenuti

6.i.”Erasmus +”

Obiettivi formativi:

- Ampliare le conoscenze della lingua straniera
- Rafforzare lo spirito di iniziativa degli studenti
- Rafforzare la consapevolezza interculturale
- Accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale

- La scuola valuta la possibilità di aderire ai bandi europei per partecipare al progetto ERASMUS+

B. Progetti rivolti al personale docente.

6.j “Getting better”

Si tratta di un corso con iscrizione facoltativa che può costituire valido supporto per gli insegnanti che desiderano sperimentare modalità didattiche CLIL con l’insegnamento in inglese di una disciplina non linguistica.

Destinatari

Docenti di tutte le scuole dell’Istituto

Obiettivi formativi:

- Potenziare la competenza comunicativa in lingua inglese

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e potenziare le competenze linguistiche ed espressive, soprattutto audio-orali, in lingua inglese, attraverso la conversazione con colleghi proposta, stimolata e sostenuta da un assistente madrelingua;
- Immergersi in una vera situazione comunicativa in cui si è costretti a interagire in lingua inglese.

Tempi

Nell’arco dell’anno scolastico

7. Progetto Intercultura

“La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all’accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d’origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni”

L.40 art.36 del 6 marzo 1998 Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale

Al fine di favorire, agevolare, consolidare il processo di integrazione degli alunni non italofoeni nella scuola e nella comunità locale, il nostro Istituto si impegna a :

- Rispondere, con un modello di accoglienza consapevolmente progettato, al fenomeno crescente della presenza di alunni stranieri nelle nostre scuole, rielaborando e introducendo un protocollo di lavoro che definisca una prassi metodologica comune (Protocollo di accoglienza)
- Creare un clima di accoglienza tale da ridurre, nel bambino non autoctono o neoautoctono, la percezione di sé come minoranza
- Educare ad accettare e rispettare la diversità, vivendola come arricchimento culturale.
- Inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di

provenienza

- Privilegiare l'attenzione per l'aspetto linguistico come fattore indispensabile di inserimento e veicolo privilegiato di apprendimento
- Offrire un'attenzione didattica adeguata a tutti gli alunni stranieri, anche nei casi di inserimento ad anno scolastico iniziato (Pronto Soccorso Linguistico)
- Differenziare gli interventi didattici nell'insegnamento-apprendimento dell'Italiano come Lingua Seconda (L2), processo che richiede tempi molto lunghi e strategie mirate. In particolare, gli insegnanti terranno presente la differenza fra la lingua della comunicazione (tempi di apprendimento medi da un minimo di qualche mese ad un massimo di due anni) e la lingua dello studio (fino a sei anni per arrivare alle stesse competenze di un alunno italiano), utilizzando strategie di semplificazione testuale
- Creare una biblioteca / archivio di : materiali per la prima alfabetizzazione e lo sviluppo; strumenti, percorsi e progetti per la didattica interculturale.
- Porre una cura particolare nella ricerca di continuità della comunicazione con le famiglie (ove possibile predisponendo moduli e materiali informativi in lingua) ed avvalendosi, quando necessario, di un mediatori linguistici per la presentazione del P.O.F. e delle varie iniziative della scuola e in occasione dei colloqui con i genitori
- Curare i rapporti con il Comune, le parrocchie, il volontariato e con tutte le agenzie formative che si occupano dell'interazione degli stranieri sul territorio
- Favorire nei docenti occasioni di formazione e autoformazione su queste tematiche.
- Garantire, per quanto possibile, tempi adeguati per l'insegnamento individualizzato di italiano come L2, con l'utilizzo di ogni risorsa disponibile, tra cui i fondi destinati alle scuole situate in aree a forte processo immigratorio
- Mantenere un apposito gruppo di lavoro, denominato Commissione intercultura, composto da insegnanti dei tre ordini di scuola, che ha maturato e maturi conoscenze e consapevolezza relative a queste problematiche e favorisca la condivisione, coordinando le varie azioni.

* Si preferisce utilizzare il termine "interazione", perché esso riconosce il valore paritario fra le due culture, quella d'origine e quella di riferimento.

8. Progetto Orientamento

Al fine di educare gli alunni a operare scelte realistiche e consapevoli, in un mondo che cambia velocemente, la nostra Scuola ha aderito al Progetto di rete Territoriale "*Verso il Futuro*", caratterizzato dai seguenti requisiti:

- riguarda il secondo e terzo anno della scuola secondaria;
- impegna l'intero Consiglio di Classe sotto la guida del docente coordinatore;

- coinvolge le famiglie e si avvale dell'aiuto di esperti esterni;
- rileva, tramite questionari e test, interessi, attitudini, personalità, motivazione;
- utilizza moduli e laboratori orientativi, in collaborazione con ente locale e istituti superiori;
- favorisce la conoscenza del mondo esterno e delle scuole del territorio.

Per accompagnare il processo orientativo negli alunni, si ritiene pertanto indispensabile agire, sia a livello educativo che informativo, in queste fondamentali direzioni:

- conoscere se stessi (prima classe);
- conoscere se stessi e gli altri (seconda classe);
- consapevolezza di sé: emozioni e cambiamento (terza classe)
- acquisire informazioni ed operare una scelta (terza classe)

Obiettivi, Metodologia e Strumenti:

- percorsi per la conoscenza di sé (comportamento, attitudine, interessi...), attraverso questionari, dialoghi, schede, interviste
- percorsi di riflessione per sviluppare capacità di scegliere, in collaborazione con psicologi ed educatori
- conoscenza del mondo del lavoro e della maggiore opportunità di offerta sul mercato, attraverso letture, discussioni
- consapevolezza del lavoro come espressione e sviluppo delle proprie risorse e contributo al progresso sociale, attraverso letture
- lavori di gruppo sulle problematiche dell'adolescenza
- letture guidate su tematiche psicologiche, sociali, del mondo della scuola e del lavoro
- test di autoconoscenza

Il raccordo con le Scuole Superiori si propone di proseguire e approfondire il dialogo tra le istituzioni educative operanti sul territorio, per facilitare la reciproca conoscenza e lo scambio di informazioni, attraverso:

- incontri con docenti ed alunni delle scuole superiori nei minicampus territoriali ed agli open day organizzati dagli Istituti Superiori
- partecipazione a laboratori orientativi nelle scuole del nostro territorio (Istituto Superiore "Antonietti" – Iseo)
- incontri tra docenti delle scuole secondarie di primo grado e docenti delle secondarie di secondo grado per un confronto sul progetto provinciale di orientamento
- incontri tra docenti delle scuole secondarie di primo grado e docenti dell'Istituto Superiore Antonietti di Iseo per un confronto sugli esiti delle prove d'ingresso degli alunni delle classi prime.

9. Progetto Scuola e Territorio

La nostra scuola recepisce il Territorio come uno spazio in cui si sviluppano relazioni interpersonali ed interistituzionali, comunicazioni ed attività, scambi tra vari gruppi sociali. La scuola stessa ne è parte integrante, con il compito di leggere i bisogni formativi della Comunità ed

intraprendere rapporti collaborativi per ampliare ed arricchire l'offerta formativa. In questa prospettiva, ha intrapreso un dialogo e una collaborazione attiva con l'Ente locale, la Biblioteca, l'Oratorio.

Sul territorio operano diverse associazioni, ed esistono forme di aggregazione socio- culturale ed enti nell'ambito artistico, storico, geografico, sportivo, religioso, di solidarietà e di volontariato; con essi la scuola si propone di stabilire utili sinergie per attuare percorsi e/o progetti.

La nostra scuola si propone di favorire la conoscenza e l'interazione tra le risorse presenti sul territorio, individuando metodologie che implementino la collaborazione tra la scuola, le istituzioni territoriali, le associazioni e favoriscano una progettazione coordinata.

In questi anni vi sono stati momenti di confronto e di collaborazione con alcune associazioni, sia con interventi in orario scolastico per attività didattiche specifiche, sia per studiare, analizzare il territorio da un punto di vista naturalistico e antropologico.

L'Istituzione scolastica ha cercato di promuovere la continuità educativa con alcune agenzie che concorrono allo sviluppo culturale, sociale dei ragazzi, per favorire il benessere e la qualità della vita dei ragazzi, accrescendo le opportunità per tutti e in particolar modo per i più deboli.

La sfida sicuramente sarà per gli anni futuri, quando la nostra giovane realtà istituzionale dovrà continuare a dialogare ed interagire con il territorio, non solo in uno spirito collaborativo, ma nella prospettiva di costruire un sistema educativo integrato che sostenga la qualità educativa ed accresca le conoscenze e le competenze dei soggetti coinvolti nel processo formativo (genitori, insegnanti, operatori/educatori) in un unico patto educativo territoriale.

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere negli alunni il senso del rispetto dei beni di pubblica utilità partendo in primis dalle strutture scolastiche ed i relativi arredi;
- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che l'Ente Locale mette a disposizione delle scuole (personale per assistenza ai soggetti diversamente abili,);
- promuovere un impiego efficace ed integrato del personale ausiliario statale (collaboratori scolastici) per una gestione razionale dei servizi di refezione scolastica;
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che l'Ente Locale mette a disposizione delle scuole (Piano Comunale per il Diritto allo Studio);
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

L'Istituzione Scolastica, inoltre, promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche e educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente documento;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.
- organizzare settimane tematiche con la collaborazione delle realtà associative

In modo particolare, in questi anni l'Istituto ha incontrato le seguenti Associazioni:

- Amici dell'Arte
- Amici del Monastero
- ANPI Provaglio
- AVIS, AIDO, ADMO
- Biblioteca Comunale
- C.A.I. Provaglio d'Iseo
- Fondazione Culturale San Pietro in Lamosa
- Gruppo bandistico "I Musicanti di Provaglio"
- Gruppo alpini di Provaglio, Provezze e Fantecolo
- Libera Accademia di Franciacorta
- Parrocchie di Provaglio, Provezze e Fantecolo
- Associazione Genitore AGE
- Comitato Genitori "Una goccia d'acqua"

Nell'ambito del rapporto scuola e territorio si inserisce anche il progetto "Volontari a scuola".

Nel nostro territorio, anche da parte di singoli privati, arriva la disponibilità per forme di collaborazione gratuita all'interno della realtà scolastica.

L'apertura della scuola si concretizza con interventi mirati per superare situazioni di difficoltà di alcuni alunni fragili sotto il profilo dell'apprendimento ma anche sotto l'aspetto psicologico.

Obiettivi

- Promuovere attività per migliorare il benessere degli alunni
- Prestare attenzione alle situazioni di disagio
- Lavorare per superare l'insuccesso scolastico e la dispersione scolastica
- Individualizzato l'insegnamento

Modalità

I volontari presentano alla Dirigente scolastica il progetto o la loro disponibilità

La Dirigente comunica ai Docenti le risorse disponibili

I Consigli di Classe valutano la possibilità di utilizzare questa risorsa nelle proprie classi per gli alunni in difficoltà

10. Progetto Educazione al Ben...Essere e alla Salute

L'educazione alla salute rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui apprendono ad assumere consapevolmente decisioni utili al mantenimento ed al miglioramento della propria salute. Tale processo continua per tutte le tappe della vita, migliorando le abilità per la vita quotidiana

Per l'O.M.S., infatti, scopo dell'educazione alla salute è aiutare la popolazione ad acquisire benessere attraverso i propri comportamenti ed i propri sforzi: essa si fonda, in primo luogo, sull'interesse che i singoli manifestano per il miglioramento delle loro condizioni di vita e mira a far percepire agli individui come i progressi della salute derivano anche dalla loro responsabilità individuale.

L'educazione alla salute, pertanto, non si occupa solo della trasmissione delle informazioni intorno ai fattori di rischio delle malattie, ma anche degli strumenti e delle strategie utili a rafforzare nei soggetti la motivazione al cambiamento, quest'ultimo inteso come profondamente influenzato dalle condizioni sociali, economiche e culturali.

Per educazione alla salute perciò si intende il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla agendo contemporaneamente su diversi aspetti dello stile di vita e sul rinforzo di conoscenze, di abilità individuali, nelle scelte che hanno un impatto sulla salute.

La scuola, in questo contesto, si rivela luogo privilegiato nell'acquisizione di conoscenze e comportamenti utili al conseguimento di tali obiettivi.

Gli obiettivi che il nostro istituto intende perseguire sono:

- superare le ansie e le paure: vivere in un sereno clima relazionale è l'obiettivo primario dell'Educazione al Ben...Essere, intesa come il progressivo integrarsi in modo positivo nella famiglia e nel gruppo nella scuola .
- migliorare la qualità della vita;
- prevenire il disagio e le situazioni di possibile devianza, compreso bullismo e cyber bullismo;
- prevenire patologie tipiche del nostro tempo;
- acquisire valori personali e sociali, in particolare quello della solidarietà;

- sviluppare le competenze globali degli adolescenti per favorire l'eliminazione o la riduzione dei fattori di rischio con particolare riferimento anche ad internet ed all'uso dei social network e per promuovere i fattori protettivi (abilità per un migliore adattamento alla vita).

11. Progetto Educazione all'Affettività

Fin dalla scuola dell'infanzia, viene progettato per l'alunno un percorso formativo individualizzato e continuo, che concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo e psicomotorio. La dimensione affettiva rappresenta una componente della crescita che la scuola ha cura di arricchire e ampliare, seguendo il processo naturale di maturazione del bambino.

Vengono di seguito elencati i percorsi metodologici, i campi di esperienza ed i progetti di ogni ordine di scuola in relazione all'età evolutiva.

Nella scuola dell'Infanzia

Cura della relazione personale tra pari e con l'adulto

OBIETTIVI

- Favorire gli scambi, le informazioni reciproche, i confronti, le occasioni di cooperazione e di mutuo aiuto
- Facilitare, attraverso le relazioni, la soluzione di problemi e il superamento delle difficoltà
- Favorire l'accettazione degli altri, il rispetto della diversità e la solidarietà

Corpo e movimento

OBIETTIVI

- Promuovere la coscienza del corpo come espressione della personalità
- Promuovere lo sviluppo integrale della persona

Nella scuola Primaria

Pratica Psicomotoria

OBIETTIVI

- Valorizzare le doti positive della persona.
- Superare i blocchi affettivi con il ripristino di una dinamica evolutiva globale
- Favorire la comunicazione tra i pari e gli adulti

Laboratorio Attività Espressive

OBIETTIVI

- Favorire la consapevolezza delle proprie emozioni
- Esprimere stati d'animo attraverso l'assunzione di ruoli diversi

Nella scuola Secondaria

Ogni alunno al termine della classe terza della Scuola secondaria di 1° grado deve aver sperimentato attività educative e didattiche unitarie, che, a partire da problemi, hanno lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali conoscenze e abilità.

Da alcuni anni la Scuola secondaria di 1° grado propone un percorso triennale di orientamento formativo condotto da insegnanti, educatori e psicologi.

In particolare pone attenzione all'educazione socio-affettiva, che si prefigge la prevenzione del

disagio, che si manifesta sotto forma di disarmonia affettiva, sviluppando negli alunni un comportamento funzionale a promuovere per sé e per gli altri un benessere psicofisico. L'educazione socio-affettiva utilizza strumenti finalizzati al miglioramento della conoscenza di sé, delle proprie attitudini e delle relazioni all'interno del gruppo.

OBIETTIVI

- approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, apprendendo anche dai propri errori;
- comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale;
- essere consapevoli delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze;
- condurre discussioni argomentate su esperienze interpersonali significative.

12. Progetto per la valorizzazione delle eccellenze

“Esami di certificazione esterna *Trinity College London*”

Progetto che mira al potenziamento della conoscenza e della comunicazione in lingua inglese. Si articola in un corso facoltativo extrascolastico tenuto da un assistente madrelingua alla presenza di un'insegnante di inglese.

Gli alunni poi sostengono un esame per la certificazione internazionale della conoscenza della lingua inglese del *Trinity College London*.

Destinatari

Alunni delle ultime classi della scuola primaria e secondaria, che abbiano una buona padronanza della lingua inglese orale.

Obiettivi formativi:

Aumentare la consapevolezza delle proprie conoscenze e capacità comunicative in lingua inglese.
Aumentare la fiducia nelle proprie capacità comunicative.
Agire e reagire linguisticamente in una situazione nuova.

Obiettivi specifici:

Ampliare il lessico e le strutture comunicative.
Dialogare su argomenti stabiliti, recuperando il lessico, le strutture le funzioni note.
Migliorare la pronuncia.
Acquisire fluidità nell'eloquio.

Tempi

Corso facoltativo:

Per gli alunni della scuola primaria: 6 ore a partire dalla seconda metà di aprile

Per gli alunni della scuola secondaria: 14 ore a partire dalla seconda metà di marzo.

Esame: seconda metà di maggio

“Olimpiadi di matematica” e potenziamento delle competenze matematico-scientifiche

Il Progetto mira al potenziamento delle competenze logico matematiche.

Si articola in due azioni:

- un corso facoltativo extrascolastico tenuto da un docente di classe con un piccolo gruppo di

alunni motivati ad allenare e potenziare le proprie abilità logico matematiche.

- la partecipazione a competizioni matematiche che gli insegnanti valutano di proporre ad alunni motivati e desiderosi di cimentarsi in competizioni logico matematiche (Olimpiadi di matematica Liceo Leonardo, Kangarou...). La partecipazione può essere individuale o di gruppo.

Destinatari

Alunni delle classi della scuola secondaria ed eventualmente le classi terminali della primaria, che abbiano una buone competenze in ambito logico matematico.

Obiettivi formativi:

- Aumentare la consapevolezza delle proprie conoscenze e capacità in ambito logico matematico.
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità .
- Agire e reagire con prontezza in una situazione nuova.

Obiettivi specifici:

- Potenziare la capacità di trovare una soluzione a situazioni problematiche
- Condividere con i compagni di squadra la capacità di risolvere giochi di logica

Tempi

Corso facoltativo:

Per gli alunni della scuola secondaria: da gennaio e per il secondo quadrimestre

Esami : secondo le scadenze indicate dagli organizzatori

13. L'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica

L'Attività alternativa all'IRC è a tutti gli effetti una disciplina che la Scuola italiana, in ottemperanza al dettato costituzionale, garantisce in due ore settimanali per tutti quegli alunni e studenti che non si avvalgono dell'insegnamento confessionale della Religione cristiana cattolica, in modo che le differenze di religione non determinino discriminazioni e che l'offerta formativa della scuola sia attenta ai bisogni di tutti.

Organizzazione oraria, contenuti e modalità di accesso a tale scelta da parte delle famiglie , si trovano spiegate nelle circolari specifiche che qui si richiamano

CM 368 del 85

CM 129/86 e 130/86

CM 316/87

C.M. n. 28 del 10 gennaio 2014

Le ore di Attività alternativa, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali, sono rispettose della scelta delle famiglie, nell'intento di rispondere ai bisogni dei bambini e di raccogliere e veicolare nella comunità scolastica tutte le ricchezze date dalla presenza di culture ed esperienze familiari diverse. Esse saranno organizzate attorno a questi obiettivi generali:

- fornire opportunità di conoscenza del sé, costruzione di una identità personale e miglioramento dei livelli di integrazione-relazione all'interno della comunità scolastica

- approfondire quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile con particolare riferimento ai temi della Cittadinanza e della Costituzione

Nel perseguire gli obiettivi sopra descritti si porrà attenzione, in particolare nella Scuola Primaria, al

potenziamento dei livelli di padronanza della Lingua italiana orale e scritta veicolo di accesso a qualsiasi contenuto disciplinare.

14. Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

I servizi di scuola in ospedale ed istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

La particolare offerta formativa che si sviluppa con un tale intervento contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione rivolti agli alunni in difficoltà momentanea.

Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico.

Si utilizzeranno le nuove tecnologie per implementare lo scambio di materiali scolastici e per mantenere costante il contatto tra scuola e casa/ospedale.

La procedura per attivare l'istruzione domiciliare

1. i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
2. la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
3. la Scuola Polo individuata dall'USR, alla quale viene inoltrato il progetto, procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

15. Le visite e i viaggi d'istruzione

Uscite didattiche e visite guidate sono parte integrante dell'attività didattica e sono legate ai progetti che mirano principalmente alla conoscenza del territorio in cui gli alunni vivono, ma possono essere anche un approfondimento di quanto studiato.

I viaggi d'istruzione che la scuola offre a tutte le classi sono sempre inerenti all'attività didattica e si prefiggono l'opportunità di approfondimento culturale.

16. Progetti per la richiesta di organico potenziato

L'OFFERTA CURRICOLARE SARA' ARRICCHITA DA UNA PROPOSTA PROGETTUALE IN LINEA CON LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI DI PROCESSO INDIVIDUATI NEL RAV.

| ESITI DEGLI STUDENTI | DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO |
|---|---|---|
| 1. Risultati scolastici | Migliorare le competenze degli alunni in ambito logico matematico | Aumentare di 0,3 punti la media dei risultati di matematica con particolare riferimento ai risultati di scuola secondaria I e II Quadrimestre |
| 2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Ridurre la variabilità tra le classi | Contenere la varianza tra le classi entro il dato medio di riferimento dell'Italia |
| | Migliorare i risultati in matematica nelle classi coinvolte | Raggiungere nelle prove di matematica risultati in linea con i dati delle scuole che hanno lo stesso contesto socio economico |
| 3. Competenze chiave e di cittadinanza | | |
| 4. Risultati a distanza | | |

| Area di processo | Obiettivi di processo |
|--|---|
| Curricolo, progettazione e valutazione | 1. Somministrare prove per classi parallele in tutte le discipline iniziali, intermedie e finali di I e II quadrimestre. Monitorarne i risultati. |
| | 2. Individuare, nel dipartimento di matematica, gli snodi e le competenze strategiche del curricolo per migliorare l'apprendimento degli alunni |
| | 3. Costruire rubriche per la valutazione degli alunni per condividere criteri di valutazione comuni a livello di Istituto |
| Ambiente di apprendimento | 1. Progettare e realizzare attività laboratoriali con particolare riferimento alla matematica anche attraverso l'utilizzo dell'organico di potenziamento. |
| | 2. Intensificare gli incontri per dipartimenti e classi parallele per una progettazione comune ed innovativa per compiti autentici (un incontro mensile) |
| | 3 |
| | 4 |
| | 1. Intensificare proposte di recupero attraverso forme di rinforzo personalizzato in aula con particolare riferimento alla matematica. |

| | |
|---|---|
| Inclusione e differenziazione | 2 Somministrare prove MT ed AC MT in tutte le classi dell'Istituto per individuare precocemente alunni con DSA ed attivare i necessari interventi. |
| | 3 Organizzare progetti di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze (Olimpiadi della matematica-Certificazione lingue straniere) |
| | 4 |
| Continuità e orientamento | 1. Porre attenzione ai criteri di formazione delle classi e alle fasi di passaggio informazioni relative agli alunni in ingresso sulle classi prime . |
| | 2 Monitorare i risultati a distanza nel assaggio di ordine di scuola con riferimento all'indice di concordanza ed al numero dei promossi dopo il I anno |
| | 3 Attuare un percorso di cittadinanza attiva e conoscenza di sé in verticale, dall'infanzia alla secondaria. |
| | 4 |
| Orientamento strategico e organizzazione della scuola | 1 |
| | 2 |
| | 3 |
| | 4 |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 1.Garantire opportunità di formazione dei docenti in ambito logico matematico |
| | 2 Valorizzare la professionalità docenti in fase di assegnazione alle classi attraverso la predisposizione/compilazione di un portfolio professionale. |
| | 3 |
| | 4 |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 1 |
| | 2 |
| | 3 |
| | 4 |

ORGANICO DEL POTENZIAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Numero Docenti impiegati nel progetto: 3

Primo progetto: intercultura

Legge di riferimento:

L.107 Art 1 Comma 7 lett. r) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana

Risorsa utilizzata: 1 docenti posto comune Primaria

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto Intercultura è nato per rispondere ai bisogni degli alunni di diversa nazionalità e si articola

nei seguenti livelli:

Primario

Accoglienza: per rimuovere gli ostacoli che impediscono agli alunni di comunicare e socializzare con i propri compagni.

Specifico

Piano di **alfabetizzazione:** intervento rivolto agli alunni stranieri.

- **Primo livello:** imparare l'italiano (l'italiano per comunicare) per gli alunni neo-arrivati. Un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti.
- **Secondo livello:** imparare l'italiano (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano nella nostra lingua e che hanno già acquisito l'italiano orale nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base ma che, all'interno dei differenti ambiti disciplinari, devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.
- **Terzo livello:** preparazione esami (per alunni di classe terza). È la fase dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico.
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.
- Creare un clima di accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli studenti nel nuovo ambiente scolastico.
- Sostenere la motivazione all'apprendimento attraverso le strategie specifiche previste dal Piano di studio personalizzato
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco, la costruzione di significativi rapporti di conoscenze

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le diverse culture.
- Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture ma come rafforzamento della propria identità culturale
- Acquisire un atteggiamento solidale verso le altre culture in particolare nei confronti di quelle in difficoltà
- Approfondire la conoscenza dei diritti umani dell'uomo, attraverso un'analisi concettuale, storica e pratica, anche veicolata dall'approfondimento di testi antologici
- La consapevolezza delle pluralità religiose attraverso lo studio che permetta la convivenza in società pluriconfessionali e laiche.
- Ricercare l'apertura verso le esperienze di tutti
- Attivare il dialogo come strumento di approfondimento
- Creare riferimenti a temi quali il diritto dell'uomo, la pace, lo sviluppo

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

Il progetto verrà attuato nelle ore extra-curricolari; gli studenti seguiranno un percorso per un periodo delimitato dell'anno scolastico. Durante il percorso di insegnamento saranno forniti allo studente e alla sua famiglia elementi di orientamento sulla scuola, le sue regole, l'organizzazione, i programmi di studio, anche attraverso colloqui con le famiglie. Dovranno essere previste schede esplicative e materiali facilitati, bilingui o plurilingui.

Si propongono itinerari didattici che pongono in primo piano l'importanza delle azioni socio-affettive nel processo didattico, valendosi di ogni occasione di apprendimento attraverso il dialogo, visione di film, letture antologiche per contrastare i pregiudizi, gli stereotipi, insegnando a tutti gli alunni l'importanza del rispetto reciproco. La strategia educativa che si intende privilegiare nell'attività si basa sui principi della **PEER EDUCATION**. Il processo spontaneo di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra ragazzi che percepiscono la comunanza di interessi ed aspettative risulta strategico nel facilitare l'acquisizione da parte di alunni di recente immigrazione sia della lingua sia della cultura italiana. Durante le attività svolte in piccoli gruppi, il docente con funzione di tutor aiuterà gli alunni a mettere in moto un processo di comunicazione globale e farà in modo che gli **alunni diventino soggetti attivi della propria formazione**, valorizzando l'apporto di alunni disponibili a **mettere al servizio dei compagni di recente immigrazione le competenze linguistiche e disciplinari possedute**. Per poter gestire in modo efficace le attività volte sia all'apprendimento della lingua della comunicazione sia della lingua dello studio, è necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico-educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare.

Secondo progetto: educazione musicale

Legge di riferimento

L.107 Art 1 Comma 7 lett. c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

Risorsa utilizzata: 1 docente di Scuola Primaria con esperienza in didattica della musica

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Fare Musica Insieme deve essere un'occasione di socializzazione e condivisione di un contesto esperienziale, un momento dell'attività didattica in cui prevalga un modello di apprendimento collaborativo e laboratoriale, un'esperienza strutturata che consenta al bambino di rapportarsi con la dimensione globale del linguaggio sonoro e favorisca l'avvio alla pratica strumentale di gruppo, anche in collaborazione con Associazioni o Enti esterni.

OBIETTIVI FORMATIVI

- ✓ Potenziare la conoscenza e l'uso di una pluralità di linguaggi, offrendo agli alunni l'alfabetizzazione musicale quale valore aggiunto alla formazione personale.
- ✓ Sensibilizzare il bambino al linguaggio dei suoni e del ritmo stimolando il pensiero creativo musicale.
- ✓ Favorire la partecipazione degli alunni con difficoltà alle dinamiche della classe, attraverso il più universale dei linguaggi.
- ✓ Introdurre e diffondere nel sistema scolastico, a partire dalla scuola primaria, una corretta conoscenza musicale quale fattore educativo, espressivo, artistico.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ampliamento dell'offerta formativa musicale nella Scuola primaria
- avviamento alla pratica musicale ai sensi del DM 8/11

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

Al Docente specialista verrà affidato lo svolgimento di un laboratorio musicale rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria dell'Istituto, suddivisi per gruppi-classe. Le lezioni verranno inserite nell'orario

settimanale. La durata dell'intervento sarà di due ore per classe alla settimana nelle classi quarte e quinte ed un'ora alla settimana nella classi prime, seconde e terze. Per le classi I,II, III, si valorizzerà la presenza del docente di classe, opportunamente formato

Terzo progetto: ridurre il numero di alunni per classe

Legge di riferimento:

L.107 Art 1 Comma 7 lett. n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

Organico aggiuntivo previsto

1 docente di Scuola Primaria

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel corso del triennio può presentarsi la necessità di operare lo sdoppiamento di una classe numerosa (più d 24 alunni) con situazioni di particolare complessità. Qualora non si presenti tale necessità il terzo docente verrà utilizzato per potenziamento /recupero attraverso iniziative di lavoro con la semiclasse.

OBIETTIVI FORMATIVI

- ✓ Garantire agli alunni della Scuola primaria esperienza di star bene a scuola contenendo laddove possibile il numero degli alunni.
- ✓ Garantire una didattica personalizzata di migliore qualità rispetto all'utilizzo delle compresenze in classe
- ✓ Favorire la partecipazione degli alunni con difficoltà alle dinamiche della classe, in contesti maggiormente accoglienti.

OBIETTIVI SPECIFICI

- diminuzione del numero di alunni per classe

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

Il docente impiegato seguirà un'area disciplinare precisa assegnata dal Dirigente scolastico. Si confronterà con i docenti del modulo e di classi parallele per garantire una didattica condivisa e nello stesso tempo personalizzata.

ORGANICO DEL POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA

Legge di riferimento

L.107 Art 1 Comma 7 lett. b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

Docente richiesto dall'Istituto: 1 docente classe di concorso A028

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il potenziamento di matematica si svolge attraverso attività in orario scolastico ed un corso facoltativo extrascolastico, rivolto agli alunni delle ultime classi della scuola primaria e della secondaria che abbiano, nel caso del potenziamento, una buona padronanza del calcolo algebrico previsto dalla programmazione curricolare di matematica.

Partendo dalle basi del calcolo algebrico, gli alunni hanno modo di cominciare ad approfondire alcuni processi di generalizzazione propri dell'algebra, anticipando quelli che saranno gli argomenti previsti dai piani di studio del successivo grado di istruzione.

Per i corsi di recupero viene attuato un intervento, sempre in piccolo gruppo, per consolidare le competenze di base relative alla classe di frequenza degli alunni

OBIETTIVO FORMATIVO

Analizzare le situazioni per tradurle in termini matematici, riconoscendo schemi ricorrenti, stabilendo

analogie con modelli noti, scegliendo le azioni da compiere concatenandole in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fare acquisire un metodo strettamente scientifico che tenga conto di un linguaggio appropriato e di una strutturazione logica dei contenuti.
- Stimolare gli alunni ad esplorare il mondo della matematica, a comunicare di matematica ed in forma matematica.
- Fare maturare effettiva consapevolezza dell'efficacia del linguaggio algebrico.
- Sviluppare capacità di collegamento
- Effettuare collegamenti tra la scienza e la vita quotidiana.
- Sviluppare le capacità e le abilità di transfert della metodologia scientifica alle altre discipline.

ATTIVITÀ

Lezione frontale ed esercitazioni di gruppo, raccolta di appunti, risoluzione di situazioni problematiche, partecipazione a livello individuale o di squadra a giochi matematici (Le olimpiadi della matematica, Kangourou)

METODOLOGIA

La metodologia varierà in rapporto alla struttura delle lezioni e ai contenuti affrontati. Si intrecceranno lezioni frontali, lavori a piccoli gruppi, discussione guidata.

Legge di riferimento

L.107 Art 1 Comma 7 lett. c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

ORGANICO ASSEGNATO 1 Posto Classe di concorso A001

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Intervento nelle classi che presentano situazioni di difficoltà attraverso un'attività svolta in presenza con il docente della disciplina curricolare o in piccolo gruppo.
- Utilizzo del linguaggio espressivo come forma di recupero anche in altri ambiti disciplinari
- Realizzazione di un percorso artistico a tema sulle classi seconde della scuola primaria nel secondo Quadrimestre

OBIETTIVI FORMATIVI

- ✓ Utilizzare una pluralità di linguaggi, offrendo agli alunni la possibilità di poter esprimere il proprio vissuto
- ✓ Prendere consapevolezza delle proprie difficoltà e cercare di superarle lavorando in piccolo gruppo
- ✓ Favorire la partecipazione degli alunni con difficoltà attraverso il linguaggio visivo.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ampliamento dell'offerta formativa nella Scuola primaria
- superamento delle situazioni di disagio legate agli apprendimenti ed alla socializzazione

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

Nella scuola Primaria al Docente specialista verrà affidato lo svolgimento di un laboratorio artistico rivolto alle classi seconde, suddivisi per gruppi-classe. Le lezioni verranno inserite nell'orario settimanale. La durata dell'intervento sarà di due ore per classe alla settimana a partire dal secondo

quadrimestre.

Nella Scuola secondaria verranno propongono attività collegate all'attività didattica disciplinare.

17. Piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale:

La scuola attraverso l'adesione ai bandi PON 2014-2020 si prefigge di raggiungere gli obiettivi di seguito elencati.

- ✓ Implementazione connettività di Istituto: si vuole ottenere il cablaggio fisico e wireless nella maggior parte delle aule dell'Istituto Scolastico per permettere a docenti e discenti di utilizzare strumenti didattici tecnologici e servizi come Registro Elettronico, comunicazione digitale scuola-famiglia, esperienze di Cooperative-Learning, ricerca informazioni su internet, etc.
- ✓ Offrire agli allievi della scuola l'utilizzo, quanto più intensivo, delle nuove tecnologie al fine di raggiungere traguardi positivi
- ✓ Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- ✓ Ottenere un controllo dello strumento Internet all'interno del contesto scolastico
- ✓ Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe
- ✓ Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti

DIDATTICHE

- ✓ Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti di peer education
- ✓ Costruire e gestire una piattaforma di e-learning e la condivisione di contenuti didattici
- ✓ Gestire al meglio le lezioni dedicando più tempo ad approfondimenti e potenziamenti
- ✓ Offrire ai docenti e al personale della scuola l'opportunità, le risorse e gli strumenti culturali per la formazione in servizio
- ✓ Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0
- ✓ Garantire attraverso le ICT una didattica inclusiva

Il progetto trova agganci nella L.107 Att 1 Comma 7 lett. h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

LA VALUTAZIONE

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Art. 1

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

1. *La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità*

personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. *La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
3. *La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.*

Le indicazioni contenute nel nuovo decreto sottolineano la finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti, documenta lo sviluppo dell'identità personale, promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze abilità e competenze.

La valutazione ha, dunque, un ruolo importante nel processo di apprendimento. Essa non ha soltanto la funzione di controllo e misurazione degli apprendimenti, ma ha una valenza formativa e orientativa ed è parte integrante del processo educativo; non si limita alla misurazione del bagaglio delle sole conoscenze, ma tiene conto dell'intera personalità dello studente. Per esprimere sinteticamente **una valutazione** è essenziale far riferimento in modo esplicito ad indicatori quali le conoscenze evidenziate, le capacità verificate, le competenze acquisite, i comportamenti messi in atto nel processo di apprendimento / insegnamento. Come si comprende valutare il processo formativo di uno studente implica l'attivazione di relazioni raccolte a più livelli. In riferimento ai documenti Europei, Nazionali e di Istituto, il processo di valutazione si esprime attraverso l'accertamento di:

- **Conoscenze**, intese come il risultato del processo di assimilazione attraverso l'apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree di carattere teorico pratico;
- **Abilità**, intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare) ai fini di risolvere un problema o portare a termine un compito o acquisire nuovi saperi. Esse si esprimono sia come capacità cognitive sia come capacità pratico manuali
- **Competenze**, intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodo di lavoro, abilità personali e attitudini sociali nello svolgimento di compiti di realtà.

Il processo di valutazione, nei suoi passaggi, prevede la seguente articolazione:

1. **Analisi dei prerequisiti:** è il momento iniziale di raccolta delle informazioni relative a conoscenze, stili cognitivi e attitudini dei singoli alunni. Per la scuola dell'infanzia si fa riferimento ad osservazioni sistematiche e griglie di valutazione.
2. **Verifica degli apprendimenti:** consiste nella somministrazione di prove di diversa tipologia quali:

- Prove strutturate (sono prove di natura oggettiva, prove a risposta chiusa, vero – falso, completamento, corrispondenze, scelte multiple, completamenti, fascicolo “Vado in prima”, prove MT e AC-MT)
- Prove semistrutturate (sono quesiti che richiedono di produrre autonomamente un prodotto sulla base di un percorso tracciato; si tratta di domande strutturate, saggi brevi, colloquio orale, prove di comprensione di testi scritti, relazioni di ricerca)
- Prove aperte di tipo orale e scritto. Hanno carattere aperto e sono valutate sulla base di griglie di osservazione e descrittori.
- Prove di istituto per classi parallele: iniziali, intermedie di I e II quadrimestre, finali di I e II quadrimestre
- Prove INVALSI (valutazione di sistema)

3. **Verifica intermedia o finale del processo di insegnamento/apprendimento:** confronto tra dati raccolti tramite l'accertamento dell'acquisizione degli obiettivi finali stabiliti (anche nell'ottica dell'autovalutazione dell'attività didattica)

Valutazione finale: stesura di un giudizio significativo sul processo di apprendimento dello studente in base ai dati di accertamento qualitativi e quantitativi raccolti

Alla luce delle nuove disposizioni di legge, le integrazioni al processo di valutazione riguardano i seguenti aspetti:

- **valutazione disciplinare scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**

La valutazione nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

GRIGLIA DELLA VALUTAZIONE DI DISCIPLINA PER LA SCUOLA PRIMARIA

| VOTO | Descrittori di livello |
|--------------------------------|---|
| 10 93% - 100% | 1. ha raggiunto un sicuro e solido livello di competenze 2. il metodo di lavoro è efficace e personale |
| 9 84%-92% | 1. ha raggiunto un sicuro livello di competenze 2. il metodo di lavoro è costruttivo |
| 8 74%-83% | 1. ha raggiunto un adeguato livello di competenze |

| | |
|------------------------------------|---|
| | 2. il metodo di lavoro è adeguato alla consegna |
| 7 64%-73% | 1. ha raggiunto un livello di competenze accettabile 2. ha un metodo di lavoro abbastanza adeguato alla consegna |
| 6 55%-63% | 1. ha raggiunto un livello di competenze essenziali 2. ha un metodo di lavoro non sempre adeguato |
| 5 Inferiore a 55% | 1. non ha raggiunto un livello di competenze essenziali 2. non ha ancora acquisito un metodo di lavoro |

MISURAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

L'insegnante in base alle verifiche effettuate, per le misurazioni di valutazione oggettiva, si attiene alla seguente griglia che esplicita il livello raggiunto in cinque livelli.

| Livello di abilità e/o competenza | MISURAZIONE IN % INTERNA ISTITUTO | MISURAZIONE IN DECIMI DL 137 |
|--|---|---------------------------------|
| Livello non raggiunto FASCIA BASSA | 0 – 44 | 4 |
| | 45 – 49 | 4.5 |
| | 50 – 54 | 5 |
| | 55 – 59 | 5.5 |
| Livello raggiunto secondo gli obiettivi minimi FASCIA MEDIO BASSA | 60 – 64 | 6 |
| | 65 – 69 | 6.5 |
| | 70 – 74 | 7 |
| Livello raggiunto sostanzialmente FASCIA MEDIA | 75 – 79 | 7.5 |
| | 80 – 84 | 8 |
| Livello raggiunto in modo soddisfacente FASCIA MEDIO ALTA | 85 – 89 | 8.5 |
| | 90 – 94 | 9 |
| Livello pienamente raggiunto FASCIA ALTA | 95 – 97 | 9.5 |
| | 98 – 100 | 10 |

Al fine di integrare la valutazione degli apprendimenti con la descrizione dei livelli raggiunti la scuola si avvale di rubriche per la valutazione degli apprendimenti disciplinari. Tali rubriche, pubblicate sul sito, costituiscono parte integrante del PTOF.

- **valutazione del comportamento**

La valutazione collegiale del comportamento verrà espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza, in relazione allo Statuto delle studentesse e degli Studenti, al Patto educativo e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica. Per valutazione del comportamento la scuola si avvale di rubriche per la valutazione delle competenze trasversali (Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa ed imprenditorialità).

- **Certificazione delle competenze**

L'Istituto scolastico, in adempimento al Decreto n. 472 del 3 ottobre 2017, predispone la Certificazione delle competenze utilizzando il Modello Ministeriale come stabilito nel medesimo Decreto. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

La certificazione è un'operazione che coinvolge il team docente alla fine della classe quinta Scuola Primaria ed il consiglio di classe a conclusione della classe terza della Scuola Secondaria di I° e viene svolta in sede di scrutinio di fine anno. Descrive i risultati del processo formativo, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati.

- **Collegialità nella formulazione della valutazione**

La valutazione ha carattere collegiale: tutti i docenti, anche quelli dell'organico dell'autonomia, concorrono alla valutazione.

Per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, il Collegio ha elaborato griglie descrittive riguardanti le competenze trasversali e disciplinari. Tali rubriche, pubblicate sul sito, costituiscono parte integrante del PTOF.

Secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 l'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo si attiene al seguente Profilo delle competenze attese al termine del primo ciclo di istruzione

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in

lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Sintesi degli strumenti valutativi in uso nell'IC di Provaglio d'Iseo

Scuola dell'Infanzia:

- Strumento di osservazione sulle modalità di inserimento (tre anni)
- Griglie di osservazione delle competenze (tre-quattro anni)
- Rubriche di valutazione delle competenze sociali e culturali (cinque anni)
- "Vado in prima" strumento per la valutazione delle competenze metafonologiche e numeriche (anni cinque)

Scuola Primaria:

- Griglia corrispondenza tra voti numerici e indicatori descrittivi (tutte le classi)
- Rubriche di valutazione delle competenze disciplinari;
- Rubriche di valutazione delle competenze trasversali;
- Modello della certificazione delle competenze (classe quinta).

Scuola Secondaria di 1° Grado

- Le tabelle di corrispondenza tra i voti numerici e le percentuali;
- I voti numerici e i descrittori degli apprendimenti;
- Rubriche di valutazione delle competenze trasversali per la valutazione del comportamento;

- Modello della certificazione delle competenze (conclusione primo ciclo di istruzione).

PARTE TERZA – Le scelte Organizzative

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI PROVEZZE "CARLO COLLODI"

“La Scuola dell’Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, assicurando una effettiva eguaglianza delle opportunità educative nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori”

Recapito telefonico della scuola dell’infanzia:

tel. 030-9823634

fax 030-9823634

Obiettivi generali

La scuola dell’Infanzia si pone come obiettivi generali:

- 1. La maturazione dell’identità personale**
La scuola si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità vivendo in modo positivo i propri stati affettivi
- 2. La conquista dell’autonomia**
La scuola fa sì che i bambini siano capaci di compiere delle scelte, si rendano disponibili all’interazione con il diverso e si aprano al rispetto dei valori della solidarietà, degli altri, della cura di sé e dell’ambiente
- 3. Lo sviluppo delle competenze**
La scuola consolida le capacità del bambino e lo mette nella condizione di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative ai campi di esperienza
- 4. Avvio alla cittadinanza**
La scuola, attraverso le relazioni, l’apprendimento di qualità e l’organizzazione di un ambiente di vita, incentiva la scoperta dell’altro da sé e l’attribuzione progressiva di importanza agli altri e ai loro bisogni.

La scuola segue tre piste metodologiche, sulla base della vita psichica del bambino di tre/sei anni, per raggiungere tali finalità:

- **La relazione personale tra pari e con gli adulti.** La dimensione affettiva rappresenta una componente della crescita anche sul piano cognitivo. Nei vari momenti di articolazione dei gruppi sono favoriti gli scambi, le informazioni reciproche, i confronti, le occasioni di cooperazione e di mutuo aiuto. L’interazione diventa uno strumento tramite il quale vengono facilitati la soluzione di problemi e il superamento delle difficoltà. Inoltre, favorisce gli scambi, la partecipazione a giochi simbolici, lo

svolgimento di attività complesse e la problematizzazione delle situazioni di vita. I bambini sono sollecitati a dare spiegazioni, a ricevere quelle dei compagni e a tenerne conto.

- **La valorizzazione del gioco** che è il modo di essere dell'esperienza infantile. Soddisfa esigenze apparentemente contrapposte, quali il piacere e lo sforzo, e adempie a funzioni rilevanti e significative che vanno da quelle socializzanti a quelle creative. I giochi non sono tutti equivalenti: alcuni si praticano in funzione di scoprire il proprio corpo, le cose, gli oggetti, gli spazi; altri hanno la funzione di sviluppare l'attività rappresentativa della mente, l'affettività e di favorire le relative attività cognitive e di verbalizzazione. Molti giochi favoriscono l'interazione personale e la socializzazione, controllano l'aggressività.
- **Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette** di contatto con la natura, l'ambiente sociale e la cultura. Non tutte le esperienze educative possono prendere forma di gioco. Quando si osserva un evento naturale (la neve che si scioglie e diventa acqua), o si tocca, si annusa, si assaggia un frutto, o si cerca di scoprire le abitudini di un animaletto, si compiono esperienze che non sono giochi, ma hanno il carattere proprio dell'esplorazione e della ricerca. La metodologia per l'esplorazione e la ricerca, pur essendo semplice e adeguata all'età degli scolari, avrà ugualmente carattere "scientifico", in quanto eserciterà il pensiero e perverrà a risultati cognitivi: si fanno prima di tutto osservare le cose o le situazioni, distinguendo, interpretando, analizzando, confrontando dati, poi si pongono domande e problemi, si formulano ipotesi di soluzione, si trovano spiegazioni. Queste sono le strategie del pensiero che impara ad indagare e a conoscere.

L'apprendimento del bambino avviene attraverso le attività che compie e la rappresentazione delle stesse. Programmare nella scuola dell'infanzia significa progettare esperienze capaci di guidare i bambini a sviluppare competenze mentali, che utilizzano i segni e i codici della nostra cultura. E' dunque evidente che anche la scuola dell'Infanzia entra a pieno titolo nel Sistema Scolastico Nazionale e nell'Autonomia scolastica.

La nostra scuola ha predisposto un progetto educativo/didattico strutturato per rispondere alle specifiche esigenze del territorio, nel rispetto della normativa vigente, proponendo il seguente modello in autonomia organizzativa:

- **Gli spazi**
- **I tempi**
- **Le attività ricorrenti**
- **L'organizzazione dei gruppi**
- **Il progetto accoglienza**
- **Progetti della scuola**
- **Il rapporto con le famiglie**
- **La continuità**
- **Verifica e osservazione**
- **Incontri con esperti in ambito psico-sociale**
- **Documentazione**

Gli Spazi

La scuola dell'Infanzia "Collodi" è situata al centro del paese, nella frazione di Provezze, accanto alla

scuola Primaria e alla Chiesa. L'edificio originario è stato recentemente ristrutturato ed ampliato. I bambini iscritti sono distribuiti su diverse sezioni, ognuna delle quali è contrassegnata da un colore. Sono presenti due insegnanti per ogni sezione, una insegnante di religione cattolica e docenti di sostegno in relazione al numero di alunni disabili inseriti.

La scuola è dotata di una **mensa** utilizzata dalle varie sezione, con adiacente un locale adibito alla distribuzione del pasto e al relativo disbrigo delle vettovaglie ed un bagno per disabili.

L'ingresso dell'edificio storico è adibito a **spazio accoglienza**; infatti in esso sono stati collocati armadietti nei quali i bambini mettono lo zainetto, il cappotto e altro materiale.

Quattro sono le aule (con relativi **servizi**) abbastanza spaziose, due delle quali sono organizzate in sezioni; in esse sono organizzati spazi che i bambini gestiscono autonomamente:

L'angolo casetta e travestimenti, che consentono il gioco simbolico attraverso il quale i bambini vivono e rielaborano i loro vissuti significativi

L'angolo costruzioni, che favorisce il piacere di costruire e rielaborare, sviluppare la creatività, la manualità, la progettualità, la collaborazione

L'angolo della lettura, che favorisce la comunicazione, il contatto con il libro, la lettura di immagini

L'angolo del cerchio insieme, che è particolarmente adatto per riflessioni sulla scansione temporale, conversazioni e scambi di opinioni sui vissuti personali, giochi di socializzazione, racconto di fiabe, canti, filastrocche

Le altre due aule sono state attrezzate come laboratori: uno per l'attività psicomotoria, l'altro per attività artistiche e creative; il bambino ha così modo di esprimere le proprie esperienze attraverso varie tecniche espressive e di acquisire padronanza dei vari mezzi a disposizione. Inoltre ci sono spazi per l'attività individuale, di piccolo gruppo e per l'intera sezione.

La scuola è dotata di un'ampia **palestra**, che è utilizzata nei momenti del dopo - mensa, nei momenti significativi di grande gruppo (organizzazione di feste, apprendimento di canti, racconto di storie, scambio di comunicazioni fra le sezioni, attività legate ai progetti esterni) e per attività motorie di piccolo gruppo. Anche in questo ambiente sono stati allestiti alcuni centri di interesse, quali l'angolo delle costruzioni e lo spazio per il gioco di movimento.

Un'altra piccola stanza è adibita ad **aula insegnanti**.

Una sezione è collocata nello stabile nuovo messo a disposizione dal Comune e situato oltre il giardino. L'edificio è grande e luminoso con mobili e attrezzature nuove ed è strutturato con due ampi spazi adibiti a sezioni predisposte con angoli d'interesse e momenti comuni. Annessi i relativi spazi mensa e servizi igienici. Sono presenti inoltre un laboratorio manipolativo - pittorico e uno psicomotorio. La bidelleria e la stanza insegnanti completano la struttura scolastica. Anche gli spazi di questo edificio, come nell'altro, sono organizzati in modo da rispettare i bisogni primari dei bambini. Nell'edificio è presente anche una cucina.

All'esterno della scuola c'è un giardino sufficientemente ampio, parzialmente coperto da portico, nel quale trovano posto una sabbiera, due giochi a molla, uno scivolo con piattaforma (per acquisire padronanze motorie). Sono presenti inoltre: un canestro per il basket, una vasca per giochi d'acqua e alcuni tricicli.

I tempi

La scuola materna funziona dalle ore **7,30 (tramite anticipo organizzato dal Comune)** alle ore **16,30. Il periodo dalle 16.00 alle 16.30 è affidato alle insegnanti.** I bambini possono frequentare l'intera giornata o solo il turno antimeridiano 8,00-13,30.

Le sezioni sono composte da bambini di tre età distribuiti nelle varie sezioni.

Sono presenti due insegnanti per ogni sezione, a turni alterni, con orario centrale di compresenza (circa per 1 ora e 30 minuti al giorno), insegnanti di sostegno e assistenti ad personam.

Un giorno la settimana è presente nella nostra scuola un insegnante di religione cattolica che lavora con il gruppo sezione dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,30. I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica usufruiscono di attività alternative di piccolo gruppo.

La giornata scolastica si svolge cercando di adeguare le varie attività ai bisogni e ai tempi dei bambini, senza dimenticare che essi provengono da ambienti in cui i tempi sono scanditi in maniera diversa:

| | |
|--|--|
| Dalle ore 8,00 alle ore 9,00 | Ingresso/accoglienza bambini |
| Fino alle ore 10,30 | Registrazione delle presenze, calendario, attribuzione incarichi, canti ,giochi strutturati e non, ecc. Progetti con esperti |
| Dalle ore 10,30 alle ore 12,00 | Attività inerenti ai Campi di Esperienza Progetti con esperti |
| Dalle ore 12,00 alle ore 12,15 | Pratiche igieniche e preparazione al pranzo |
| Dalle ore 12,15 alle ore 13,15 | Pranzo |
| Dalle ore 13,15 alle ore 14,00 | Gioco libero negli spazi predisposti: giardino, palestra, aule laboratorio |
| Dalle ore 14,00 alle ore 15,30 | Racconti, lettura di libri, attività socializzanti libere o guidate, preparazione alle feste (riposo pomeridiano per i piccoli e gli anticipatari) |
| Dalle ore 15,30 alle ore 15,45 | Pratiche igieniche e preparazione all'uscita |
| Dalle ore 15,45 alle ore 16,00 | Uscita |
| Dalle ore 16,00 alle ore 16,30 | Post scuola: attività di gioco libero |

Le Attività ricorrenti

Nelle sezioni si propongono ogni giorno alcune attività ricorrenti che rivestono un ruolo di grande rilievo, perché consentono al bambino di sviluppare autonomia e abilità mediante comportamenti usuali e azioni consuete, introducendolo a:

- L'autocontrollo

- La precisione
- La costanza
- L'attenzione
- La solidarietà
- La responsabilizzazione
- L'utilizzo del computer

Per promuovere queste abilità sono valorizzati i seguenti momenti:

- L'attività di **registrazione delle presenze** rinforza la capacità di memorizzare, riflettere, interiorizzare termini linguistici appropriati e il pensiero logico; nel corso di questa attività vengono poste domande quali: "Chi c'è a scuola oggi? Chi invece è a casa? Sono di più i bambini presenti a scuola o quelli a casa?". Queste domande hanno lo scopo di far emergere riflessioni quali: "Quel bambino è a casa da tanti giorni, quanti? Questo bambino ieri era a scuola oggi invece è malato!"
- **Il calendario** consente di riflettere sulla successione temporale: "Che giorno è oggi? Che giorno era ieri? Che giorno sarà domani?". Sul tempo meteorologico: "Oggi c'è il sole, ieri era nuvoloso! Quanti giorni di pioggia? Tanti! Quanti invece di sole? Pochi! Ecc." Le registrazioni quotidiane consentono inoltre di sollecitare riflessioni di carattere matematico come: uso dei primi numeri cardinali (numero dei giorni della settimana), uso dei numeri ordinali (il primo giorno è... il secondo è...), uso di semplici operazioni utilizzando il calendario come una linea di numeri 1/31 o 28 o 30 (tra due giorni arriva S. Lucia! Mancano cinque giorni a Natale! Tra quattro giorni è Carnevale! Staremo a casa tre giorni! Ecc.), utilizzo di tabelle a doppia entrata per registrazioni di vario tipo che si riferiscono ad avvenimenti collegati a questa attività (registrazioni delle presenze, del tempo meteorologico, dei compleanni, ecc.)
- **Attribuzione di incarichi** che si riferiscono a semplici compiti che vengono svolti, a turno, dai bambini e dalle bambine all'interno della sezione. Gli incarichi sono relativi all'attività di registrazione del calendario, alla responsabilità di chiamare i bambini per andare in bagno e, al momento del pranzo, per svolgere mansioni distributive adeguate alle capacità dei bambini stessi.
- **In bagno (e non solo) da soli** è un elemento indispensabile per la conquista graduale dell'autonomia: è necessario che i bambini abbiano a disposizione gli strumenti necessari per sperimentarsi a fare da soli.
- **Il pranzo** è una ricca occasione di incontro, non è solo alimentarsi. L'introduzione graduale di alcune regole è occasione importante per la conquista dell'autonomia.
- **Il racconto e la lettura di fiabe** sono uno spunto per parlare di sé e per arricchire il bagaglio linguistico di ognuno. Inoltre l'ascolto di un adulto che legge è la prima forma di lettura cui si accosta.
- **Il canto e i giochi mimati.** Il canto facilita il miglioramento dell'attenzione e della memoria musicale. In genere aiuta a superare le inibizioni e favorisce il linguaggio verbale. I giochi mimati favoriscono la socializzazione e la conoscenza reciproca nel gruppo di appartenenza. Aiutano anche ad animare e ricreare ambienti sonori, attraverso l'uso dei gesti e della voce, portando all'acquisizione di qualità che sono prerogativa dei linguaggi non – verbali.

L'organizzazione dei gruppi

L'interazione tra bambini di diversa età consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati, percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori, ecc.

L'organizzazione educativo/didattica passa attraverso le seguenti modalità differenziate:

- Gruppo omogeneo per età
Permette di svolgere attività mirate, adeguate e finalizzate all'età dei bambini
- Gruppo bi – età (sezione)
Facilita la relazione di piccolo gruppo e di aiuto reciproco
- Gruppo di età eterogenea
Permette lo scambio fra i bambini di tutte le età e la conoscenza fra i bambini delle diverse sezioni.

Progetti della nostra scuola

• Progetto Lingua 2

La Circolare Ministeriale 160 del 24 giugno 1999 introduce gradualmente l'insegnamento della lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia. Nelle Indicazioni Nazionali del 2012, nel campo di esperienza “ i discorsi e le parole “ troviamo l'espressione riportata di seguito: “... La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture”

“ ... I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.”

Le docenti intendono promuovere potenzialità di apprendimento della lingua inglese nei bambini di tre, quattro e cinque anni

* leggendo brevi storie/libri immagine;

* inserendo nelle attività di routine alcune parole, brevi frasi inerenti la tematica dell'anno;

* proponendo parole che incuriosiscono il bambino.

In questo modo i bambini entreranno in contatto con la lingua, inizieranno a sperimentare attività didattiche e linguistiche in inglese così da promuovere e sviluppare il sopracitato campo di esperienza con modalità e tempi stabiliti nello specifico dalle insegnanti, a seconda delle età e dei bisogni dei bambini.

• Progetto promozione alla lettura

All'interno della scuola è gestita dalle insegnanti una biblioteca per i bambini. Ogni venerdì gli alunni scelgono spontaneamente un libro da portare a casa per leggerlo in famiglia; lo renderanno il venerdì successivo per sceglierne poi un altro. Il progetto vuole così incentivare il piacere della lettura fatta a casa e l'aver cura e rispetto dei libri.

• Progetto educazione alla salute

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 sottolineano come le attività di routine e di vita quotidiana, così come la vita e i giochi all'aperto, possono essere l'occasione per l'educazione alla salute, attraverso una sensibilizzazione ad una sana alimentazione e a pratiche corrette di cura di sé e di igiene personale.

Le docenti ritengono importante sviluppare gradualmente nel bambino una sensibilizzazione alla

corretta alimentazione così che possano raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e conoscere ciò che è sano soprattutto attraverso l'esempio ricevuto a scuola.

La scuola dell'infanzia promuove l'assunzione di positive abitudini igienico-sanitarie e alimentari, di norme comportamentali relative all'ambiente per strutturare nel bambino atteggiamenti che caratterizzano il suo futuro stile di vita, con riflessi positivi sulla sua salute. Le docenti nel corso dell'anno proporranno alcune esperienze, "piccoli assaggi" riguardanti il tema della salute, dell'igiene, dell'alimentazione, ponendo attenzione verso i fattori dai quali dipendono il benessere individuale e della collettività.

Attraverso la didattica indiretta, le buone pratiche quotidiane e gli interventi concreti le insegnanti promuovono e concretizzano questo progetto.

- **Gite d'istruzione e uscite didattiche - Adesione ad iniziative culturali sul territorio**

Per arricchire le esperienze dei bambini, le insegnanti offrono e promuovono attività di scoperta del territorio con passeggiate nei dintorni dell'ambiente scolastico per osservare i cambiamenti della natura, per interiorizzare percorsi, per cercare elementi utili inclusi nei progetti scolastici.

Altri progetti vengono attivati ogni anno grazie al finanziamento del Piano Comunale per il Diritto allo Studio del comune di Provaglio d'Iseo ed anche avvalendosi di fondi messi a disposizione dai genitori della scuola. Sono previsti i seguenti progetti:

- **Progetto musicale**

Il laboratorio musicale propone un percorso formativo per il raggiungimento di obiettivi specifici all'età di riferimento dei tre, quattro e cinque anni, caratterizzato da un imprescindibile aspetto ludico. Le attività vengono inserite in un tema/storia che, oltre a costituire il filo conduttore, favorisce la dimensione creativa dei bambini e permette loro di vivere esperienze significative dal punto di vista non solo musicale ma anche più genericamente emotivo, relazionale, in ultima analisi, culturale.

- **Progetto Lingua inglese**

"Durante la prima infanzia la finestra linguistica è spalancata e i collegamenti sinaptici che si formano in questa età grazie all'apprendimento di una lingua straniera si conservano per tutta la vita" (Caroline Fielder). E' stato dimostrato che l'età tra i 3 e 5 anni rappresenta il periodo più vantaggioso per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera. Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo si sottolinea l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali possano apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Le proposte progettuali devono rispondere ai bisogni di esplorazione, manipolazione, movimento; sono presentate in una dimensione ludica che ha una forte connessione con l'affettività e il vissuto dei bambini. Le modalità di intervento prevedono l'utilizzo di materiale audio, video, flash cards, pupazzi. Le attività di role-playing, quelle musicali e motorie rimandano alla teoria del TOTAL PHYSICAL RESPONSE permettono di sfruttare contemporaneamente più canali percettivi e sono gradite ai bambini per la loro immediatezza. Risultano essere efficaci perché il ritmo, il mimo, le rime aiutano a memorizzare nel tempo.

- **Progetto letto scrittura**

Il progetto coinvolge i bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia e ha come scopo principale l'individuazione e la riduzione delle difficoltà di lettura attraverso un percorso precoce sia sugli aspetti fonologici che sugli aspetti di memoria di lavoro e di automatizzazione. Tale progetto offre la possibilità di fornire a tutti gli alunni le stesse opportunità di recupero e agli insegnanti strumenti per l'osservazione e l'intervento sempre più precisi ed efficaci.

Le insegnanti, anche per questo progetto, operano in collaborazione con un'esperta presente nel nostro istituto.

- **Progetto di integrazione e alfabetizzazione dagli alunni stranieri**

La didattica per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nella nostra scuola assume sempre maggior importanza. Da anni, infatti, l'esperienza di accogliere, insegnare e apprendere in una scuola dell'infanzia multiculturale e plurilingue è presente nella nostra realtà. Per rispondere a tali esigenze negli ultimi anni scolastici sono state consolidate varie pratiche di accoglienza per gli stranieri e sono state messe a disposizione risorse per i bambini e le loro famiglie offrendo loro sostegno nella fase di adattamento al contesto scolastico, facilitando la loro accoglienza e integrazione, costruendo un contesto favorevole all'incontro tra le culture.

Il Rapporto con le famiglie

La nostra scuola prevede alcuni incontri di confronto, scambio di informazioni, ricerca di strategie comuni di intervento, di collaborazione per attività parascolastiche ed extrascolastiche, attraverso:

- Primo incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti (prima dell'inizio dell'anno scolastico)
- Assemblee di sezione o generali
- Colloqui generali (almeno due volte l'anno e in tutte le occasioni sia ritenuto necessario)
- Incontri fra insegnanti e genitori eletti come rappresentanti di sezione (incontri di intersezione)

La Continuità

La Scuola dell'Infanzia, in collaborazione con la Scuola Primaria, organizza momenti di incontro che sono finalizzati a:

- Passaggio di informazioni relative ai bambini
- Organizzazione di visite alla Scuola Primaria da parte dei bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, per svolgere attività strutturate e ludiche proposte dai docenti e dai bambini della Scuola Primaria
- Scheda informativa strutturata ai fini di valutare le competenze di ogni alunno compilata dagli insegnanti della scuola dell'infanzia, in funzione del passaggio alla scuola primaria, consegnata agli insegnanti a giugno.

L'osservazione e la verifica

Sono state stilate schede di osservazione per i bambini di 3 - 4 - 5 anni, che saranno compilate in base alle informazioni raccolte dalle insegnanti attraverso l'osservazione del bambino, durante i vari momenti della giornata scolastica. Le voci che compongono la griglia di osservazione sono le seguenti:

- **Situazione di partenza** (fase del distacco, inserimento)

- **Autonomia** (in bagno, a tavola, nel vestirsi)
- **Gioco** (dove gioca, con chi gioca, tipo di gioco, utilizzo del materiale)
- **Modalità relazionali** (con gli amici, con le insegnanti, rispetto delle regole)
- **Partecipazione alle attività** (interesse/disponibilità alle proposte, tempi di attenzione, spirito di iniziativa, distrae il gruppo, cerca conferme, ansia insicurezza, difficoltà ad iniziare, tempi di lavoro, rispetto dei tempi)
- **Sviluppo delle abilità** (linguistica, motoria, espressive elaborative, logiche, comprensione della consegna).

La Documentazione

Le insegnanti documentano il proprio lavoro attraverso diverse modalità: tecnologie audiovisive, strumenti di tipo verbale, grafico, iconico, ecc

La documentazione, che è necessaria alla programmazione stessa, serve:

- *ai bambini*, che hanno bisogno di riesaminare le proprie esperienze, di riflettere su di esse, di ricavarne informazioni importanti per la sistematizzazione dei loro saperi
- *agli insegnanti*, per un confronto che al tempo stesso momento di verifica e di programmazione
- *alla famiglia*, per una continuità operativa delle due istituzioni (scuola e famiglia), pur nella loro distinzione di ruoli
- *alla Scuola Primaria*, per una testimonianza che può essere la base su cui progettare la continuità educativa e didattica
- *all'archivio della scuola*, per costruire, anno dopo anno, la storia e la specifica identità della scuola stessa

Le Nostre Scuole Primarie

Scuola Primaria “Gianni Rodari” di Provaglio d’Iseo

La scuola si sviluppa su tre piani; dispone di aule per le classi, di tre piccole aule per lavori in semiclasse o piccolo gruppo.

Tutte le aule sono dotate di LIM con collegamento Internet.

Al pianoterra è attrezzato uno spazio-mensa per gli alunni che scelgono di usufruirne e di uno spazio ricreativo per la pausa di metà mattina e del dopo mensa.

Recapito telefonico della scuola primaria:

Tel. e fax 030 9839084

Scuola Primaria “Iqbal Masih” di Provezze

La scuola è un edificio di ultima generazione, articolato su tre livelli, senza barriere architettoniche e dotato di riscaldamento geotermico e impianto fotovoltaico.

E’ dotata di aule-laboratorio per le attività artistiche, di un’aula di sostegno, di una sala riunioni e di una biblioteca. Nell’interrato è situata la palestra.

Inoltre la scuola è dotata di una sala mensa e un giardino per i momenti ricreativi.

Tutte le aule sono dotate di LIM con collegamento Internet.

Recapito telefonico:

Tel. E fax 030983603

In adempimento al DPR 89 del 2009 del i genitori possono scegliere tra il tempo scuola articolato su 24 ore, 27 ore e fino a 30 ore.

Di seguito riportiamo i tre modelli organizzativi proposti nella nostra scuola e l’articolazione oraria delle discipline.

Saranno attivati i tempi scuola che consentono numericamente la formazione di una classe

TEMPO SCUOLA 24 ore Articolato su 2 rientri pomeridiani

| LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' |
|---------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 |
| MENSA 12,30-14,00 | | | | MENSA 12,30-14,00 |
| Lezioni del pomeriggio 14,00-16,00 | | Programmazione docenti 14,00-16,00 | | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,00 |

ARTICOLAZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE TEMPO Scuola 24 ore

| disciplina | n. ore classe prima | n. ore classe seconda | n. ore classe terza | n. ore classe quarta | n. ore classe quinta |
|-----------------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Italiano | 7 | 7 | 6 | 6 | 6 |
| Storia e geografia | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Matematica | 6 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Inglese | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Religione/attività alternativa | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Arte e immagine | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Attività motoria | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Informatica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| TOTALE | 24 | 24 | 24 | 24 | 24 |

TEMPO SCUOLA 27 ore Articolato su 4 rientri pomeridiani

| LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 |
| MENSA 12,30-14,00 | MENSA 12,30-14,00 | | MENSA 12,30-14,00 | MENSA 12,30-14,00 |
| Lezioni del pomeriggio 14,00-16,00 | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,00 | Programmazione docenti 14,00-16,00 | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,00 | Lezioni del pomeriggio 14,00-15,00 |

ARTICOLAZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE TEMPO Scuola 27 ore

| disciplina | n. ore classe prima | n. ore classe seconda | n. ore classe terza | n. ore classe quarta | n. ore classe quinta |
|-----------------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Italiano | 9 | 7 | 6 | 6 | 6 |
| Storia e geografia | 3 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| Inglese | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Religione/attività alternativa | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Arte e immagine | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Attività motoria | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Informatica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| TOTALE | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 |

TEMPO SCUOLA 30 ore Articolato su 4 rientri pomeridiani

| LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' |
|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 | Lezioni del mattino 8,30-12,30 |
| MENSA 12,30-14,00 | MENSA 12,30-14,00 | | MENSA 12,30-14,00 | MENSA 12,30-14,00 |
| Lezioni del pomeriggio 14,00-16,30 | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,30 | Programmazione docenti 14,00-16,00 | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,30 | Lezioni del pomeriggio 14,00-16,30 |

ARTICOLAZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE TEMPO SCUOLA 30 ore

| disciplina | n. ore classe prima | n. ore classe seconda | n. ore classe terza | n. ore classe quarta | n. ore classe quinta |
|--------------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Italiano | 9 | 8 | 7 | 7 | 7 |
| Storia e geografia | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Matematica | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 |
| Inglese | 1 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Religione/attività alternativa | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Musica | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Arte e immagine | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| Attività motoria | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Informatica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |

ATTIVITA' PSICOMOTORIA

Destinatari : alunni di classe prima

Obiettivi:

Migliorare la conoscenza del proprio corpo, nel suo complesso e nei suoi segmenti.
Consolidare e migliorare gli schemi motori di base;
Sviluppare le capacità condizionali: forza, rapidità resistenza e mobilità articolare.
Sviluppare le capacità di iniziativa e di soluzione dei problemi.

ATTIVITA' ESPRESSIVE

Destinatari : alunni di classe seconda

Obiettivi:

Sperimentare nuove tecniche espressive
Produrre manufatti con materiali strutturati e non ed eventualmente anche con materiale di riciclo
Stimolare creatività e fantasia

ATTIVITA' MUSICALE

Destinatari: alunni delle classi terze

Obiettivi:

- Potenziare negli alunni l'ascolto attivo
- Conoscere le varie tipologie musicali
- Produrre musica in gruppo

PROGETTO "LETTO SCRITTURA"

Destinatari: alunni delle classi prime, seconde e terze

Obiettivi:

- Favorire l'avvicinamento alla letto scrittura
- Screening precoce dei disturbi di disgrafia, dislessia, disortografia, discalculia

PROGETTO MADRE LINGUA INGLESE "ENGLISH FOR EVERYBODY"

Destinatari: alunni classi quarte e quinte

Obiettivi

- Consentire agli alunni di accostarsi alla lingua parlata inglese
- Stimolare gli alunni a confrontarsi con realtà diverse
- Esercitarsi ad ascoltare ed a parlare la lingua inglese

Durata: il progetto prevede la presenza in classe di uno studente di madrelingua inglese per un'ora alla settimana, da marzo a maggio, in collaborazione con l'insegnante di inglese.

PROGETTO "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SOSTENIBILE"

Destinatari: alunni di tutte le classi

Obiettivi:

- Promuovere il consumo sostenibile attraverso il riciclo
- Conoscere le risorse del territorio e la loro distribuzione
- Riflettere sulla distribuzione globale delle risorse ed accedere ad esperienze di solidarietà

Scuola secondaria di primo grado “Don P. Raffelli”

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

La scuola offre un tempo ordinario settimanale di 30 ore, ritenuto sufficiente per affrontare i contenuti previsti, nel rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni, e per consolidare le competenze disciplinari e trasversali fondamentali.

Tuttavia, propone la scelta di 36 ore settimanali per una significativa ed equilibrata realizzazione dell'offerta formativa di una scuola di qualità, che dia maggior spazio al consolidamento e/o potenziamento degli apprendimenti curricolari, attraverso la didattica laboratoriale.

E' garantito il servizio mensa per i due rientri pomeridiani.

Recapito telefonico: 030 983175

1. ORARIO SETTIMANALE DI 30 ORE

Dal lunedì al sabato
dalle ore 8,00 alle ore 13,00

| Ore | Discipline |
|-----|---------------------------|
| 6 | Italiano |
| 2 | Storia |
| 2 | Geografia |
| 4 | Matematica |
| 2 | Scienze |
| 3 | Inglese |
| 2 | Spagnolo |
| 2 | Arte e Immagine |
| 2 | Musica |
| 2 | Scienze Motorie |
| 2 | Tecnologia |
| 1 | Religione/Ora alternativa |

2. ORARIO SETTIMANALE DI 36 ORE

Dal lunedì al sabato
dalle ore 8,00 alle ore 13,00
Due pomeriggi, lunedì e venerdì
dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Mensa scolastica (facoltativa) nei giorni
di rientro pomeridiano

| Ore | Discipline |
|--------------|---------------------------|
| 6 +2* | Italiano |
| 2 | Storia |
| 2 | Geografia |
| 4 +2* | Matematica |
| 2 | Scienze |
| 3 | Inglese |
| 2 | Spagnolo |
| 2 | Arte e Immagine |
| 2 | Musica |
| 2 | Scienze Motorie |
| 2 | Tecnologia |
| 1 | Religione/Ora alternativa |

*** Laboratori di Italiano e Laboratorio di Matematica**

Il termine **laboratorio** rimanda ad una didattica fondata sulla problematizzazione, sul fare esperienza e riflettere sull'esperienza. L'insegnante diventa un facilitatore, che fa scoprire un approccio per i problemi. La possibilità di un monte ore più elevato offre agli alunni maggiori opportunità di lavorare in situazioni diverse, a coppie o a piccoli gruppi, consentendo a ciascuno di misurarsi con gli altri e di apprendere dai pari.

Precisiamo inoltre questi aspetti:

- ° Le ore di laboratorio non sono una variazione dei curricoli, ma sono un arricchimento e una opportunità per affrontare gli stessi argomenti con una maggiore attenzione ai ritmi individuali.
- ° La variabile tempo diventa importante per tutti, in particolare per gli alunni in difficoltà. Non è fare di più, ma fare con tempi più rilassati.
- ° L'impegno dei due pomeriggi non porta come conseguenza un sovraccarico di lavoro, ma diventa il luogo di esercizio e di allenamento allo studio.
- ° I compiti a casa sono calibrati e sono solo uno spazio di esercizio individuale.

Attività laboratoriali (italiano, scienze matematiche)

Classi prime

Metodo di studio: strategie di lettura, di ascolto, di memorizzazione, di rielaborazione e di esposizione.

Classi seconde

L'espressione di sé attraverso la creatività, l'originalità, il vissuto personale e il confronto con gli altri, espresso tramite autobiografia, lettera, diario e poesia.

La conoscenza del proprio corpo e delle trasformazioni fisiche e psicologiche.

Classi terze

Strategie di scelta delle fonti opportune per sviluppare un argomento.

Consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza.

Messa in atto di strategie per un miglioramento in funzione di una scelta adeguata nell'orientamento.

Lavoro sull'acquisizione di tecniche di comunicazione orale in funzione dell'esame.

Attività laboratoriali inglese scienze matematiche e inglese lettere

Realizzazione nelle ore di lettere e/o scienze matematiche di attività svolte con metodologia CLIL, progettate e realizzate con i docenti di lingua inglese.

Andare oltre l'aspetto comunicativo per considerare la lingua straniera un mezzo per esprimere contenuti.

Giungere ad una visione unitaria del sapere non suddiviso artificialmente nelle discipline.

Tutte le aule sono dotate di LIM con collegamento Internet.

PROGETTI

PROGETTO DI ACCOGLIENZA

Destinatari: alunni classi prime

Obiettivi: approccio ad attività espressive come arricchimento culturale; sviluppo del gusto estetico, della capacità critica, della potenzialità espressiva; conoscenza di una particolare espressione artistica che è la sintesi delle diverse dimensioni dell'uomo; sviluppo del senso estetico e delle potenzialità espressive e socializzanti attraverso attività teatrali, manuali e di relazione; costruzione positiva di un'identità di classe.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AFFETTIVA

Destinatari: alunni delle classi prime, seconde e terze

Obiettivi : riflettere sull'insieme di emozioni che accompagnano il cambiamento puberale; offrire stimoli di riflessione sugli aspetti psicologici della sessualità nella preadolescenza/adolescenza; offrire uno spazio per poter esprimere liberamente le proprie esperienze/emozioni vissute.

PROGETTO DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Destinatari: alunni delle classi prime e seconde

Obiettivi: Prestare attenzione alle tematiche connesse all'uso di internet e dei social network. Promuovere un uso consapevole dei social, con particolare riferimento alla capacità di prevedere le conseguenze di alcune scelte.

PROGETTO ORIENTAMENTO SCOLASTICO “VERSO IL FUTURO”

Destinatari: alunni classi seconde e terze

Obiettivi : indirizzare gli alunni verso una scelta consapevole, attraverso la presa di coscienza di sé e delle proprie potenzialità, mettendo alla prova le proprie competenze.

CORSO MADRELINGUA INGLESE “ENGLISH FOR EVERYBODY”

Destinatari: alunni classi prime, seconde e terze

Obiettivi: consentire agli alunni di accostarsi alla lingua parlata inglese; stimolarli a confrontarsi con realtà diverse; offrire l'opportunità di esercitarsi ad ascoltare e a parlare la lingua inglese.

PROGETTO “EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA SOSTENIBILE”

Destinatari: alunni classi prime, seconde e terze

Obiettivi: promuovere valori di convivenza e di consumo sostenibile; conoscere il territorio e le realtà associative; riflettere sulla distribuzione globale delle risorse ed accedere ad esperienze di solidarietà. Nei progetti scelti, si cercherà di favorire il più ampio coinvolgimento delle realtà associative del territorio.

PROGETTO “CITTADINANZA E COSTITUZIONE”

Destinatari: alunni classi terze

Obiettivi: promuovere i valori della convivenza attraverso momenti di riflessione legati alle principali ricorrenze civili dell'anno anche con la collaborazione di ANPI, Alpini e Amministrazione Comunale.

PARTE QUARTA - LE SCELTE DI RICERCA, FORMAZIONE E SVILUPPO

Formazione e aggiornamento del personale

A livello collegiale, disciplinare, interdisciplinare e individuale, i docenti dell'Istituto partecipano a momenti di programmazione e aggiornamento. Questi momenti sono fondamentali in una scuola che, con l'introduzione dell'autonomia, può realizzare interventi integrativi, percorsi di approfondimento, recupero, orientamento e attività progettate sulla base delle esigenze e caratteristiche dei propri alunni. La proposta di formazione si articola nelle azioni di seguito descritte:

A) INIZIATIVE COERENTI CON GLI OBIETTIVI DEL PTOF PROMOSSE DA: MIUR, URR, UST, Istituzioni scolastiche, Università, Enti Culturali e Scientifici, Associazioni professionali

1. Corsi di formazione organizzati dall'UST BRESCIA e/o Reti di Scuole su tematiche relative alla Lingua inglese per docenti scuola primaria Lg. n.133 del 6 Agosto 2008
2. Corsi di formazione organizzati dalle reti CTI, CTRH della Provincia su tematiche relative ad Intercultura, Handicap e DSA
3. Corsi sulle malattie in età pediatrica
4. Corsi di formazione di base su tematiche relative alla Sicurezza Testo Unico D.Lgs 81/2008
5. Proposte formative sulla gestione della classe
6. Corsi di formazione organizzati dall'USP e/o Reti di Scuole su tematiche relative alla normativa sulla Privacy e Accesso agli Atti

B) INIZIATIVE PROMOSSE DAL COLLEGIO DOCENTI anche in rete con altre Istituzioni scolastiche

AZIONE 1 Revisione del Curricolo di Istituto, Didattica per competenze, Costruzione di prove per la valutazione delle competenze disciplinari e trasversali

AZIONE 2: Orientamento: Piano di orientamento (per docenti coordinatori classi III) "Verso il futuro"

AZIONE 3: Progetto letto scrittura Scuola dell'Infanzia e Primaria: prevenzione precoce dei disturbi di disgrafia e dislessia

AZIONE 4: Uso didattico delle nuove tecnologie

AZIONE 5: Utilizzo consapevole di Internet e social network

AZIONE 6: Corsi di Inglese e metodologia CLIL

L'autovalutazione di Istituto

Per valutare l'efficacia delle scelte educativo-didattiche adottate, l'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo, alla luce del DPR 80 del 2013, della DIRETTIVA MINISTERIALE 11 del 2014 e della C.M. 47 del 2014, si impegna nella stesura del Rapporto di Autovalutazione della scuola coinvolgendo tutte le componenti che operano nell'Istituto.

La Scuola è un sistema dinamico che deve poter migliorare e rispondere alle aspettative dei docenti, del personale amministrativo, dei genitori e degli alunni. L'autoanalisi d'Istituto è uno strumento utile ad individuare i punti forti e i punti deboli della Scuola, per intervenire sulle disfunzioni e porvi rimedio.

L'Istituto Comprensivo sta avviando i seguenti processi di autoanalisi:

- Revisione dei curricula, delle Unità di apprendimento, delle strategie e metodologie educativo – didattiche: incontri di area (Scuola Primaria), dipartimenti disciplinari (Scuola Secondaria) e collegi di sezione misti (gruppi di discipline in verticale primaria e secondaria).

- Lettura e condivisione degli esiti delle Prove Invalsi e conseguente riflessione per una ricaduta sul processo di insegnamento – apprendimento disciplinare.
- Lettura e valutazione dell’Istituto Comprensivo dal punto di vista organizzativo.
- Revisione annuale dei Progetti: Consigli di interclasse e di classe, Collegio Docenti, Consiglio di Istituto, Relazioni degli esperti esterni.
- Monitoraggio continuo da parte della dirigente scolastica e degli insegnanti dell’azione educativa e didattica per mantenere o modificare le strategie utilizzate.
- Analisi dei questionari sul Progetto Orientamento somministrati agli studenti che frequentano la prima classe della scuola secondaria di secondo grado.
- Riflessione sui processi di autovalutazione a partire dalla ricognizione delle pratiche valutative utilizzate a livello regionale e nazionale.
- Compilazione di questionari docenti, personale ata, studenti e genitori rispetto al progetto educativo e didattico della scuola.

I processi sopra messi in atto porteranno alla stesura del RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE e poi al PIANO DI MIGLIORAMENTO

La rendicontazione dei processi attivati e degli esiti attesi

La scuola rende conto del proprio agito:

- agli Organi collegiali,
- alle famiglie attraverso le assemblee di classe, di plesso e di interclasse,
- al Comune attraverso i rappresentanti dell’Istituzione che si incontrano periodicamente per valutare i progetti e vagliare le richieste da finanziare annualmente,
- alle Associazioni presenti sul territorio, con le quali la scuola ha stretto rapporti di collaborazione, oppure ha istituito delle reti per la realizzazione di progetti comuni.

Tali rendicontazioni mirano a valutare le scelte delle attività, l’impegno, la responsabilità dei soggetti coinvolti e i risultati raggiunti nell’arco dell’anno scolastico, in modo da consentire agli utenti, ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e comprendere il modo in cui l’amministrazione pubblica interpreta e realizza la propria missione istituzionale ed il proprio mandato. Così facendo si dimostrano: trasparenza, dialogo, capacità di implementare la formazione del capitale umano e di favorire lo sviluppo sociale.

PARTE V Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari:

Per garantire la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) fabbisogno di locali scolastici: l'Istituto relazionerà all'Ente locale, dopo il termine delle iscrizioni, il fabbisogno di locali per la didattica ed i laboratori.
- b) completamento del cablaggio strutturato degli edifici e implementazione della dotazione informatica; si ipotizza l'acquisto di Lim alla scuola dell'infanzia e l'utilizzo di laboratori mobili multimediali nella scuola secondaria (classe 2.0)
- c) potenziamento delle dotazioni laboratoriali

Il fabbisogno infrastrutturale riguarda in primo luogo la necessità di procedere al cablaggio degli edifici scolastici al fine di poter addivenire ad un uso più razionale delle dotazioni tecnologiche già in possesso nei plessi, di migliorare la quantità e la qualità delle future dotazioni e di potenziare una didattica multimodale. A tal fine si aderirà all'apposito BANDO PON per raggiungere gli obiettivi sinteticamente sopra descritti.

Al fine di realizzare gli obiettivi fissati nel PTOF l'Istituto Comprensivo potrà contare sulla dotazione finanziaria assegnata dal MIUR per **il funzionamento ed ammontante a circa euro 13.000,00 annui**. Per gli anni futuri tale cifra sarà presumibilmente rivista alla luce delle integrazioni previste dalla L. 107/2005. L'Istituto cercherà di accedere ad ulteriori risorse attraverso la partecipazione a bandi Regionali, Ministeriale o promossi da realtà presenti sul territorio (anche in rete con altre scuole).

Si presterà particolare attenzione all'adesione ai Bandi PON al fine di recuperare risorse per l'arricchimento della dotazione strumentale tecnologica della scuola.

Per le attività di funzionamento didattico e per le importanti azioni progettuali l'Istituto Comprensivo confida che l'Ente Locale mantenga nel triennio lo stanziamento assicurato negli ultimi anni, **ovvero 17.000,00 euro per il funzionamento didattico e 15.000,00 euro per l'attivazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa sopra descritti**.

I viaggi di istruzione, le proposte teatrali in lingua inglese e spagnola, eventuali proposte extra curricolari potranno prevedere la compartecipazione totale o parziale delle famiglie rispetto ai costi sostenuti dalla scuola.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

DOTAZIONE STANDARD

Per far fronte all'offerta formativa l'Istituto comprensivo avrà necessità di avere a disposizione una dotazione organica in relazione al n. di classi funzionanti effettivamente e calcolato secondo le disposizioni della normativa vigente.

| PLESSO | CLASSI | ALUNNI |
|----------------------------|----------------------|--------|
| INFANZIA PROVEZZE | 3 | 76 |
| PRIMARIA PROVEZZE | 7 | 131 |
| PRIMARIA PROVAGLIO | 15 | 315 |
| SECONDARIA I° PROVAGLIO | 10, in previsione 11 | 224 |
| TOTALE | 36 | 746 |

ORGANICO DI SOSTEGNO

La richiesta di organico di sostegno va nell'ottica di mantenere il rapporto docente – alunni disabili nella misura di uno a due. Attualmente sono iscritti nella nostra scuola **22 alunni con disabilità**

Per ciò che concerne i posti **per il potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno sarà viene definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel presente Piano (punto 16 del presente PTOF), entro un limite massimo di 5 unità tra posti comuni ed organico aggiuntivo su classi di concorso.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali con particolare riferimento all'orientamento ed alle competenze trasversali. Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

ORGANICO ATA: Per il regolare funzionamento della segreteria e per il funzionamento di tutti i plessi si conferma la richiesta di dotazione organica attualmente esistente in capo all'Istituto:

1 DSGA, 4 Assistenti Amministrativi, 15 Collaboratori Scolastici.

Riflessioni conclusive

“Obiettivo della scuola è quello di far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Questa è la sfida. È questo il rischio educativo che gli insegnanti assumono nell'esercizio della propria professionalità. Resta a noi insegnanti saper coltivare questa passione e assumerci la responsabilità di costruire il futuro”

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Costituiscono allegati del presente Piano triennale dell'offerta formativa:

- Atto di indirizzo del Dirigente scolastico
- Regolamento dell'Istituto comprensivo di Provaglio d'Iseo
- Patto di corresponsabilità scuola Famiglia
- Curricolo di Istituto rivisto alle luce delle Indicazioni Nazionali
- Griglie per la valutazione delle competenze disciplinari e trasversali
- Piano annuale per l'inclusione
- Rapporto di autovalutazione e Piano di miglioramento dell'Istituto comprensivo di Provaglio d'Iseo
- Organigramma annuale dell'Istituto Comprensivo di Provaglio d'Iseo
- Piano triennale della formazione del personale docente
- Piano annuale delle attività personale docente
- Piano delle attività personale ATA